



RESOCONTO INTERMEDIO SULLA
GESTIONE
AL 30 SETTEMBRE 2023



RESOCONTO INTERMEDIO SULLA GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2023

Consiglio di Amministrazione 13 novembre 2023

BANCA GENERALI SPA

SEDE LEGALE

VIA MACHIAVELLI, 4 – 34132 TRIESTE

CAPITALE SOCIALE

DELIBERATO EURO 119.378.836

SOTT. E VERSATO: EURO 116.851.637

CODICE FISCALE E ISCRIZIONE

REGISTRO IMPRESE DI TRIESTE

N. 00833240328

PARTITA IVA 01333550323

**BANCA ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI
TUTELA DEI DEPOSITI**

**ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE PRESSO LA BANCA
D'ITALIA AL N. 5358**

**CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO BANCA
GENERALI ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI**

CODICE ABI 3075.9

**SOGGETTA ALLA DIREZIONE E COORDINAMENTO DI
ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.**

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

CANGERI ANTONIO

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

MOSSA GIAN MARIA

CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

CALTAGIRONE AZZURRA

CAPRIO LORENZO

COCCO ROBERTA

DE FALCO ALFREDO MARIA

ROMAGNOLI ILARIA

RUSTIGNOLI CRISTINA

TERZI VITTORIO EMANUELE

COLLEGIO SINDACALE

FREDDI NATALE (PRESIDENTE)

ANACLERIO MARIO FRANCESCO

MINUTILLO FLAVIA

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

DI RUSSO TOMMASO

INDICE

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici del Gruppo	3
Prospetti contabili consolidati.....	5
Stato patrimoniale consolidato	5
Conto economico consolidato.....	6
Prospetto della redditività consolidata complessiva.....	6
1. Sintesi dell'attività svolta nei primi nove mesi del 2023	7
2. Lo scenario macroeconomico.....	9
3. Posizionamento competitivo di Banca Generali	11
4. Il risultato economico	16
5. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto.....	31
7. I Criteri di formazione e di redazione	49
Dichiarazione ai sensi dell'articolo 154-bis, comma secondo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.....	52

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici del Gruppo

Sintesi dei dati economici consolidati (milioni di Euro)	30.09.2023	30.09.2022	Var. %
Margine di interesse	228,1	87,8	159,7
Risultato Finanziario	241,0	108,7	121,7
Commissioni nette	348,0	361,0	-3,6
Margine di intermediazione	589,0	469,7	25,4
Costi operativi netti (d)	-193,5	-181,9	6,4
<i>di cui: Spese per il personale</i>	<i>-90,3</i>	<i>-85,1</i>	<i>6,1</i>
Risultato operativo	395,5	287,8	37,4
Accantonamenti, oneri relativi al sistema bancario (d) e altri oneri straordinari	-45,1	-28,0	61,1
Rettifiche di valore per deterioramento	-1,0	-7,5	-86,8
Utile Ante imposte	349,1	252,2	38,4
Utile netto	255,1	155,4	64,2
Indicatori di performance	30.09.2023	30.09.2022	Var. %
Cost income ratio (d)(f)	32,9%	38,7%	-15,2
Operating Costs/Total Assets (AUM) annualizzato (e)	0,29%	0,30%	-3,6
EBTDA (d)	424,5	314,4	35,0
ROE (a)	30,9%	19,5%	58,2
ROA (b)	0,38%	0,26%	48,7
EPS - Earning per share (euro)	2,24	1,35	65,1
Raccolta Netta (milioni di euro) (Dati Assoreti)	30.09.2023	30.09.2022	Var. %
Fondi e Sicav	289	504	-42,7
Contenitori Finanziari	525	471	11,5
Contenitori Assicurativi	28	237	-88,2
Soluzioni gestite	842	1.212	-30,5
Assicurazioni tradizionali	-1.291	-418	208,9
Risparmio amministrato	4.793	3.265	46,8
Totale	4.344	4.059	7,0
Asset Under Management & Custody (miliardi di euro)	30.09.2023	31.12.2022	Var. %
Fondi e Sicav (c)	21,1	20,6	2,43
Contenitori Finanziari (c)	10,2	9,4	9,0
Contenitori Assicurativi	10,3	10,1	1,4
Soluzioni gestite	41,6	40,1	3,7
Assicurazioni tradizionali	14,2	15,3	-7,6
Risparmio amministrato	33,0	27,6	19,5
Totale (c)	88,8	83,1	6,9
Patrimonio	30.09.2023	31.12.2022	Var. %
Patrimonio Netto (milioni di euro)	1.134,1	1.068,5	6,1
Fondi Propri (milioni di euro)	819,7	762,2	7,6
Excess capital (milioni di euro)	273,0	199,5	36,8
Total Capital Ratio	18,5%	16,7%	10,7

(a) Risultato netto rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto, comprensivo di utile, alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.

(b) Risultato netto di periodo rapportato alle consistenze puntuali di fine periodo degli Aum Assoreti e degli AUM derivanti dalle nuove acquisizioni, annualizzato.

(c) Al totale AUM Assoreti sono stati sommati gli AuM fuori perimetro Assoreti.

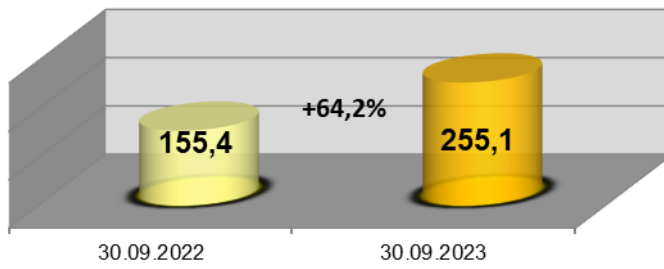
(d) Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale, si è provveduto a riclassificare i contributi obbligatori (ordinari e straordinari) versati a fondi per la salvaguardia del sistema bancario (FITD, Fondo di Risoluzione Unico europeo e al Fondo di Risoluzione nazionale) dall'aggregato delle spese amministrative ad una voce propria distinta. Tale riesposizione permette di rappresentare l'evoluzione dei costi legati alla struttura operativa della banca distinguendoli dall'ammontare degli oneri sistemici sostenuti.

(e) Costi operativi al lordo delle componenti non recurring rapportati alle consistenze puntuali di fine periodo degli Aum Assoreti e delle nuove acquisizioni, annualizzato.

(f) Il Cost/Income ratio misura l'incidenza dei costi operativi in rapporto ai ricavi operativi netti.



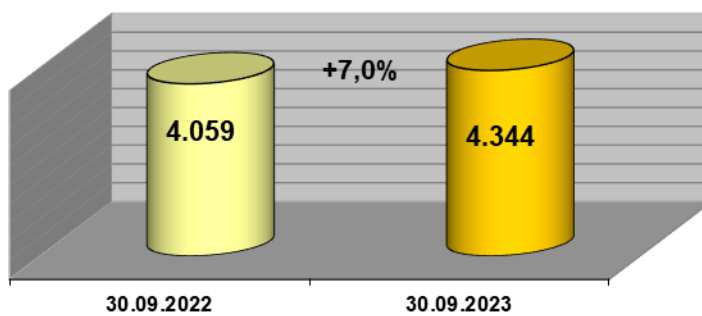
Utile netto (milioni di euro)



30.09.2022

30.09.2023

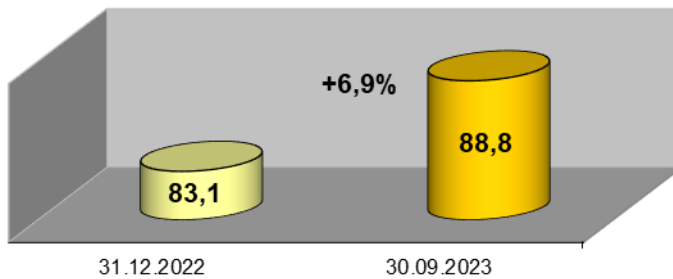
Raccolta netta (milioni di euro)



30.09.2022

30.09.2023

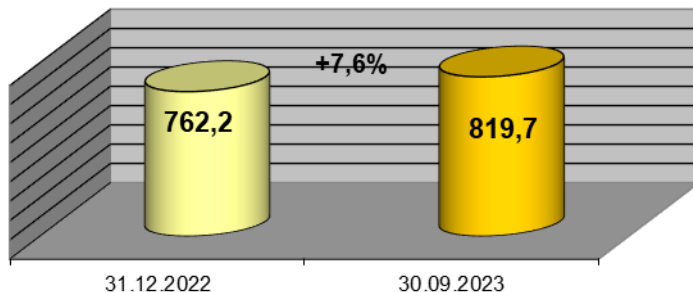
Asset under management (miliardi di euro)



31.12.2022

30.09.2023

Fondi propri (milioni di euro)



31.12.2022

30.09.2023

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

voci dell'attivo (migliaia di euro)	30.09.2023	31.12.2022	Variazione	
			Importo	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	506.691	507.346	-655	-0,1%
Attività finanziarie al fair value nella redditività compl.	991.393	1.120.101	-128.708	-11,5%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.869.116	14.478.596	-1.609.480	-11,1%
a) Crediti verso banche (*)	2.665.380	3.284.113	-618.733	-18,8%
b) Crediti verso clientela	10.203.736	11.194.483	-990.747	-8,9%
Derivati di copertura	272.492	286.776	-14.284	-5,0%
Partecipazioni	2.781	3.091	-310	-10,0%
Attività materiali e immateriali	283.139	295.279	-12.140	-4,1%
Attività fiscali	99.132	72.266	26.866	37,2%
Altre attività	522.861	503.394	19.467	3,9%
Totale attivo	15.547.605	17.266.849	-1.719.244	-10,0%

(*) i depositi a vista verso banche e i depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche

voci del passivo (migliaia di euro)	30.09.2023	31.12.2022	Variazione	
			Importo	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.682.584	15.503.979	-1.821.395	-11,7%
a) Debiti verso banche	483.931	544.531	-60.600	-11,1%
b) Debiti verso clientela	13.198.653	14.959.448	-1.760.795	-11,8%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	98.050	123.604	-25.554	-20,7%
Passività fiscali	58.901	44.577	14.324	32,1%
Altre passività	318.056	281.248	36.808	13,1%
Fondi a destinazione specifica	255.879	244.921	10.958	4,5%
Riserve da valutazione	-5.232	-9.972	4.740	-47,5%
Strumenti di capitale	50.000	50.000	0	0,0%
Riserve	749.147	724.536	24.611	3,4%
Sovrapprezzi di emissione	52.908	53.767	-859	-1,6%
Capitale	116.852	116.852	0	0,0%
Azioni proprie (-)	-85.005	-80.139	-4.866	6,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	364	442	-78	-17,6%
Utile (perdita) di periodo (+/-)	255.101	213.034	42.067	19,7%
Totale passivo e patrimonio netto	15.547.605	17.266.849	-1.719.244	-10,0%

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)	30.09.2023	30.09.2022	Variazione	
			Importo	%
Interessi netti	228.080	87.837	140.243	159,7%
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi	12.882	20.844	-7.962	-38,2%
Risultato Finanziario	240.962	108.681	132.281	121,7%
Commissioni attive ricorrenti	716.778	708.001	8.777	1,2%
Commissioni passive	-379.108	-364.607	-14.501	4,0%
Commissioni ricorrenti nette	337.670	343.394	-5.724	-1,7%
Commissioni attive variabili	10.338	17.576	-7.238	-41,2%
Commissioni nette	348.008	360.970	-12.962	-3,6%
Margine di intermediazione	588.970	469.651	119.319	25,4%
Spese per il personale	-90.306	-85.138	-5.168	6,1%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposta di bollo)	-82.054	-80.299	-1.755	2,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-29.038	-26.630	-2.408	9,0%
Altri oneri/proventi di gestione	7.882	10.177	-2.295	-22,6%
Costi operativi netti	-193.516	-181.890	-11.626	6,4%
Risultato operativo	395.454	287.761	107.693	37,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-986	-7.472	6.486	-86,8%
Accantonamenti netti ai fondi rischi	-27.319	-11.008	-16.311	148,2%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	-17.809	-17.000	-809	4,8%
Utili (perdite) da partecipazioni valutate al patrimonio netto	-240	-113	-127	112,4%
Utile operativo ante imposte	349.100	252.168	96.932	38,4%
Imposte sul reddito del periodo	-94.042	-61.473	-32.569	53,0%
Oneri straordinari transazione fiscale	0	-35.330	35.330	-100,0%
Utile di pertinenza di terzi	-43	-20	-23	115,0%
Utile netto	255.101	155.385	99.716	64,2%

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)	30.09.2023	30.09.2022	Variazione	
			Importo	%
Utile netto	255.058	155.365	99.693	64,2%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
con rigiro a conto economico:				
Differenze cambio	-232	479	-711	-148,4%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.717	-8.103	12.820	-158,2%
senza rigiro a conto economico:				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	787	715	72	10,1%
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-565	1.518	-2.083	-137,2%
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	4.707	-5.391	10.098	-187,3%
Redditività complessiva	259.765	149.974	109.791	73,2%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-75	86	-161	-187,8%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza del Gruppo	259.840	149.889	109.951	73,4 %

1. Sintesi dell'attività svolta nei primi nove mesi del 2023

Il Gruppo Banca Generali ha chiuso i primi nove mesi del 2023 con un **utile netto consolidato di 255,1 milioni di euro**, in netto progresso rispetto al risultato conseguito alla fine del terzo trimestre 2022 (+64,2%).

Tale risultato è stato conseguito in un contesto economico caratterizzato da persistente inflazione e alti tassi di interesse, guidati dalle banche centrali verso ulteriori rialzi, nonché da listini in netto recupero dai minimi dello scorso anno, ma ancora caratterizzati da una forte volatilità e incertezza sul fronte macroeconomico e geopolitico.

In questo contesto, l'**utile ricorrente** raggiunge un livello di **249,9 milioni di euro**, con un balzo del 53% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente mentre la componente non ricorrente si attesta a 5,2 milioni di euro.

Nonostante la forte volatilità sui mercati e la conseguente prudenza negli investimenti, la **raccolta netta** ha raggiunto **4,3 miliardi di euro** (+7,0%).

La parte predominante della raccolta si è indirizzata verso scelte di risparmio amministrato che si attestano a **4,8 miliardi di euro** da inizio anno, con investimenti in strumenti finanziari amministrati per **6,2 miliardi di euro**, controbilanciati da deflussi dai conti correnti per **1,4 miliardi di euro**.

Per quanto riguarda le soluzioni gestite, si evidenzia il distinto risultato dei contenitori finanziari (**+0,5 miliardi** da inizio anno), grazie alla opportunità di personalizzazione e alle nuove linee tese a sfruttare le opportunità di investimento dei mercati finanziari, mentre i fondi registrano un certo rallentamento (**+0,3 miliardi** di euro).

La raccolta assicurativa riflette invece la dinamica riflessiva in vista del lancio di nuove soluzioni e strategie previste a partire dal mese di ottobre e nella componente tradizionale registra rilevanti deflussi (**-1,3 miliardi** di euro).

Risulta molto positivo anche l'andamento delle masse sotto **contratto di consulenza evoluta**, che si attestano su un valore complessivo degli Aum pari a **8,9 miliardi di euro**, con un incremento del 30,1% rispetto ai 6,8 miliardi rilevati alla fine del terzo trimestre 2022.

Il **marginale di intermediazione** si è attestato a **589,0 milioni di euro** contro i 469,7 milioni del terzo trimestre 2022 (+25,4%). Il significativo incremento è stato guidato dall'accelerazione del **marginale finanziario** (241,0 milioni di euro, +121,7%) a fronte di **commissioni nette ricorrenti** in lieve calo a 337,7 milioni di euro (-1,7%) e commissioni variabili ancora fortemente ridimensionate dalla volatilità dei mercati nel precedente esercizio (10,3 milioni di euro, -41,2%).

I **costi operativi** confermano l'efficienza gestionale, nonostante le dinamiche inflative attestandosi a 193,5 milioni di euro (+6,4% su base annuale), con un risultato che include 3,5 milioni di oneri non ricorrenti. I **costi operativi 'core'**¹ sono stati invece pari a **174,4 milioni**, con una crescita del 6,0%, di cui 4,8 milioni di euro legati alla fase di avvio di BG Suisse Private Bank, in linea con le proiezioni di piano. La crescita dell'aggregato è principalmente imputabile ai maggiori costi IT e di logistica.

Gli indici di efficienza operativa si mantengono su livelli di eccellenza: i **costi totali sulle masse** sono scesi a 29 bps e il **Cost/Income ratio**, su basi rettifiche per le componenti non ricorrenti, è migliorato ulteriormente al 32,8% dal 39,7% del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le voci relative ad **accantonamenti, contributi ai fondi bancari e rettifiche di valore nette** si sono attestate a **46,1 milioni di euro**, in crescita rispetto ai **35,5 milioni di euro** dei primi nove mesi del 2022, per effetto dei maggiori accantonamenti per rischi e oneri (+16,3 milioni di euro) solo in parte compensati dai riassorbimenti delle rettifiche di valore su crediti dovute al miglioramento del profilo di rischio del portafoglio (-6,5 milioni di euro).

La variazione dei fondi è ascrivibile principalmente all'incremento degli stanziamenti per fondi attuariali (+11,3 milioni di euro), che subiscono l'effetto del rallentamento della crescita dei tassi di sconto utilizzati per la valutazione degli stessi rispetto al terzo trimestre del 2022.

Per quanto riguarda la cosiddetta "imposta straordinaria sulle banche", sulla base di quanto previsto dalle disposizioni, introdotte in sede di conversione del DL 104/2023, la Banca ha optato per la destinazione dell'imposta al rafforzamento patrimoniale del gruppo. Il Cda di Banca Generali ha pertanto deliberato di proporre la

¹ Costi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti, pari a 3,5 milioni di euro (2,6 milioni di euro nel 2022) e dei costi afferenti il personale di vendita, pari a 15,6 milioni di euro (14,8 milioni di euro nel 2022).

costituzione, in sede di approvazione del bilancio 2023 di una riserva patrimoniale non distribuibile e pienamente computabile nel CET1 per un ammontare di 26,6 milioni di euro.

Gli impieghi della gestione caratteristica si attestano a 14,4 miliardi di euro, in calo di 1,7 miliardi di euro rispetto alla situazione registrata alla fine dell'esercizio 2022 (-10,8%), a seguito della simmetrica riduzione della raccolta da clientela (-1,8 miliardi di euro, -11,8%).

Le **attività finanziarie del portafoglio di proprietà** ammontano a 10,8 miliardi di euro (-9,5% rispetto a fine 2022) e risultano investite per quasi il 96% in titoli obbligazionari con una duration di 1,2 anni, con una quota di titoli a tasso variabile del 51% che ha permesso di beneficiare pienamente del forte rialzo dei tassi di interesse in atto. Le esposizioni costituite da finanziamenti a clientela si fermano su di un livello di 2,3 miliardi di euro (-8,6% rispetto a fine 2022). La posizione interbancaria, al netto della componente obbligazionaria, scende infine a 0,5 miliardi di euro, in netto calo rispetto all'esercizio precedente (-41,6%) per effetto della contrazione dei depositi presso la BCE e della minore operatività in PCT.

La **posizione patrimoniale** si conferma solida e ben superiore ai requisiti specifici fissati per la Società da Banca d'Italia, nell'ambito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), considerando una previsione di distribuzione del capitale pari al 80% degli utili generati, secondo le linee guida definite per la dividend policy in sede di avvio del piano strategico triennale 2022-2024.

Al 30 settembre 2023, il CET1 ratio si è attestato al 17,3% e il Total Capital ratio (TCR) al 18,5%, a fronte di un requisito vincolante dell'8,0% e 12,3%, rispettivamente, previsto dallo SREP.

Il totale complessivo degli **Asset Under Management (Aum)** intermediati dal Gruppo risulta pari a **88,8 miliardi di euro**, inclusivi del contributo di circa 1,0 miliardo di euro derivante dagli asset gestiti da BG Valeur. In aggiunta a tale dato, gli attivi in gestione includono anche, per 0,9 miliardi di euro, depositi di risparmio amministrato di società del gruppo Generali e, per 3,9 miliardi di euro, fondi/Sicav distribuiti direttamente da BGFML, portando il totale complessivo a **93,6 miliardi di euro**.

2. Lo scenario macroeconomico

Il terzo trimestre dell'anno è stato caratterizzato da **un'inflazione che si è dimostrata più resiliente** di quanto previsto dalle banche centrali sia in Europa che negli Stati Uniti. Nonostante le politiche monetarie restrittive e l'aumento del costo del denaro i prezzi dei beni alimentari e dell'energia si sono mantenuti su livelli elevati determinando un calo meno pronunciato dell'inflazione rispetto a quanto previsto. Tuttavia se si guarda ai numeri si intuisce come la situazione sia ben diversa rispetto ad un anno fa. In particolare, l'inflazione è passata rispettivamente negli Stati Uniti dall'8% al 4% circa e in Europa dal 10% al 5,5% circa. Questo a testimonianza di come l'effetto del rialzo dei tassi abbia contribuito a ridurre significativamente la pressione sui prezzi nel corso degli ultimi dodici mesi.

In tale contesto **le banche centrali** hanno mantenuto anche nel corso del trimestre un atteggiamento restrittivo. La BCE e la FED hanno alzato rispettivamente i tassi di 50bps e 25 bps. In particolare, la FED ha sottolineato come la battaglia per il contenimento dei prezzi non possa definirsi ancora conclusa, aprendo quindi la possibilità ad eventuali ulteriori rialzi qualora fosse necessario.

Nelle prossime settimane, andranno monitorati quindi i dati macro che potranno o meno determinare la fine di uno dei cicli di rialzo dei tassi più veloce della storia. Una variabile che potrebbe indurre le banche centrali ad innalzare nuovamente i tassi potrebbe essere l'aumento del prezzo del petrolio, che è passato da 70 a 90 dollari al barile nel corso del periodo.

In questo scenario si è assistito ad una **forte volatilità sui tassi**, che ha portato ad un innalzamento dei rendimenti sia sulla parte a breve che su quella a lungo termine delle curve. In particolare, il rendimento del decennale tedesco è salito dal 2,39% di inizio trimestre al 2,84% di fine settembre, mentre il Treasury americano è variato dal 3,48% al 4,57% nello stesso periodo. Nel corso del trimestre, lo spread tra i titoli di stato italiani (BTP) e tedeschi (Bund) è salito da 168 punti base a 194 punti base. Hanno invece tenuto gli spread del credito. In particolare, le emissioni AT1 hanno generato un ritorno di circa il 2% in termini di prezzo, mentre i titoli corporate con rating High Yield hanno sovraperformato le emissioni con rating Investment Grade. La buona performance delle emissioni a spread è stata dovuta dal sostanziale grado di buona salute in cui versano le imprese attualmente. La maggior parte di esse è infatti riuscita a scaricare l'aumento dei prezzi sul consumatore finale nel corso degli ultimi due anni. Bisognerà prestare però molta attenzione nel corso dei prossimi mesi quando molte di queste società dovranno nuovamente indebitarsi a tassi superiori rispetto al passato.

Per quanto riguarda il **comparto azionario**, dopo un primo semestre molto positivo per i mercati azionari a livello globale, caratterizzato da ritorni a doppia cifra, i principali indici hanno registrato rendimenti sostanzialmente invariati o negativi nel corso del terzo trimestre del 2023. A livello settoriale le banche europee sono state tra le migliori nel corso del periodo facendo registrare un +5% circa in euro, trainate da utili record. Negli Stati Uniti il Nasdaq ha registrato nel periodo una performance sostanzialmente invariata. In generale, i principali indici azionari americani hanno generato performance invariate, trainati anche dall'apprezzamento del dollaro. L'indice Eurostoxx 50 ha registrato una performance negativa nell'ordine dei quattro punti percentuali. Il mercato italiano ha sovraperformato di circa 6 punti percentuali l'Eurostoxx 50 grazie alla performance dei titoli bancari. Sui mercati asiatici, la Cina sembra aver terminato il periodo di sottoperformance che aveva caratterizzato i primi sei mesi dell'anno grazie ai ripetuti interventi a sostegno dell'economia attuati dalla banca centrale cinese. L'indice cinese ha chiuso il trimestre con ritorni sostanzialmente invariati in euro e rappresenta uno dei mercati più attraenti in termini di valutazioni presenti ora sul mercato.

Dal punto di vista **valutario**, in seguito al rally dell'Euro nella prima parte dell'anno, si è assistito ad un apprezzamento del Dollaro americano nei confronti dell'Euro, con il cambio EUR/USD passato da 1,08 di inizio trimestre a 1,059 in seguito ad una migliore tenuta dell'economia americana rispetto a quella dell'Eurozona. Lo Yen giapponese ha invece proseguito la propria svalutazione contro il Dollaro americano, passando da 144 a 149.

Durante il terzo trimestre del 2023 l'indice generale delle **materie prime** ha registrato un buon rialzo, nonostante un contesto in cui sono diventate prevalenti le preoccupazioni relative all'effetto sul ciclo economico globale dei violenti rialzi dei tassi decisi dalle principali banche centrali a livello globale nonché dei persistenti problemi che affliggono il settore immobiliare cinese, assai rilevante per la domanda di materie prime, soprattutto industriali.

A livello settoriale si è avuta una decisa sottoperformance delle componenti più cicliche quali i metalli industriali mentre ha brillato il comparto delle materie prime energetiche, trainate dal petrolio, spinto dall'accordo in sede Opec Plus sulla riduzione dell'offerta.

PROSPETTIVE

Nel corso del quarto trimestre dell'anno le decisioni di politica monetaria saranno totalmente dipendenti dalla pubblicazione dei dati macroeconomici relativi in particolar modo a inflazione, crescita e disoccupazione. Per quanto riguarda il comparto azionario, l'andamento dei mercati negli ultimi tre mesi dell'anno dipenderà oltre che dall'atteggiamento che terranno le banche centrali in termini di politica monetaria anche dalla capacità delle aziende di rimanere profittevoli in un contesto di rallentamento dell'economia. In questo senso la prossima stagione degli utili potrebbe rivelarsi cruciale per capire lo stato di salute delle imprese sia negli Stati Uniti che nell'Euro area. L'innalzamento repentino dei tassi di interesse ha portato le principali curve obbligazionarie globali su livelli di rendimento che non si vedevano dal 2007 e che potrebbero rappresentare un'opportunità di acquisto nel corso dei prossimi mesi.

3. Posizionamento competitivo di Banca Generali

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della distribuzione di servizi e prodotti finanziari per la clientela affluente e private attraverso Consulenti Finanziari. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite le reti di Consulenti Finanziari.

3.1 Il mercato del risparmio gestito

L'industria del risparmio gestito italiano chiude i primi otto mesi del 2023 con una raccolta negativa pari a -7,7 miliardi di euro, principalmente a causa dei flussi negativi registrati sui fondi di lungo termine flessibili e bilanciati.

Il patrimonio gestito ammonta a 1.264 miliardi di euro (al netto della quota investita nelle gestioni collettive), di cui 1.112 miliardi (pari all'88%) sono investiti nei fondi di diritto italiano e di diritto estero e 153 miliardi di euro in gestioni di portafoglio retail.

I fondi di lungo termine rappresentano la quasi totalità dei fondi aperti (96% ad agosto 2023). Al loro interno le varie categorie sono così articolate:

- Fondi obbligazionari (34,1% del totale per 378,8 miliardi di euro di patrimonio) con flussi nei primi otto mesi dell'anno pari a 14,3 miliardi di euro;
- Fondi azionari (32,9% delle masse complessive per 365,4 miliardi di euro) con flussi positivi per circa 2,8 miliardi di euro;
- Fondi flessibili (17,0% del totale per 189,1 miliardi di euro), con deflussi pari a -15,0 miliardi di euro;
- Fondi bilanciati (12,2% del totale con masse pari a 135,7 miliardi di euro), con deflussi da inizio anno per -9,7 miliardi di euro;
- Fondi hedge con masse pari a 1,3 miliardi di euro (0,1% del totale), che hanno registrato da inizio anno un deflusso di -0,02 miliardi di euro;

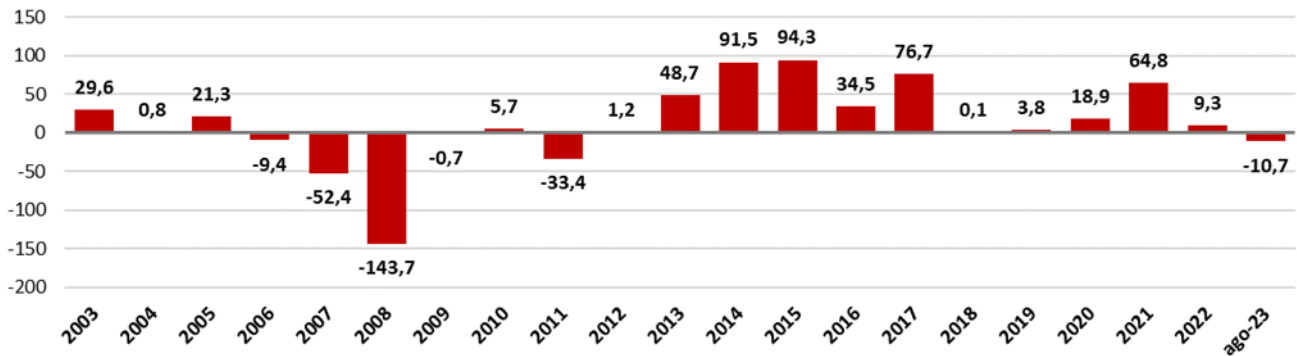
I fondi monetari si attestano a 41,4 miliardi di euro investiti, rappresentando il 3,7% del totale. La raccolta netta di questo comparto da inizio anno è stata negativa per complessivi -2,9 miliardi di euro.

Evoluzione Raccolta Netta e Patrimoni Risparmio Gestito

	Raccolta Netta		Patrimoni	
	ago-23 ytd	ago-22 ytd	ago-23 ytd	ago-22 ytd
Fondi diritto italiano	3.094	267	240.002	233.634
Fondi diritto estero	-13.781	13.976	871.637	883.089
Totale Fondi Aperti	-10.687	14.243	1.111.639	1.116.723
GP Retail	3.019	5.200	152.574	146.793
Totale	-7.668	19.443	1.264.213	1.263.516

Fonte: dati **Assogestioni** aggiornati ad agosto 2023, in milioni di euro.

Il mercato dei fondi aperti (OICR) in Italia (dati in miliardi di euro)



Fonte: dati **Assogestioni** aggiornati ad agosto 2023.

3.2 Il mercato Assoreti

I primi otto mesi del 2023 hanno visto flussi in entrata positivi per 30,3 miliardi di euro, con un aumento di 0,4 miliardi di euro (+1,4%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La raccolta da risparmio gestito è risultata pari a 5,0 miliardi di euro sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente. In tale comparto i Fondi Comuni e Sicav hanno contribuito per 3,0 miliardi di euro, mentre le gestioni patrimoniali per 2,0 miliardi di euro.

La raccolta di risparmio assicurativo è risultata in netto calo rispetto al saldo registrato ad agosto 2022 arrivando a -2,8 miliardi di euro, rispetto alla raccolta pari a circa 6,6 miliardi di euro di agosto 2022 (le polizze Unit Linked rappresentano la componente principale di tutta la raccolta netta assicurativa).

È risultata invece in aumento la quota di risparmio amministrato che si attesta a 28,1 miliardi di euro, registrando un aumento pari a circa 10,1 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+55,9%). La raccolta amministrata risulta così articolata: la liquidità ha registrato deflussi pari a -6,5 miliardi di euro mentre la raccolta in titoli raggiunge i 34,7 miliardi di euro.

(milioni di euro)	Mercato Assoreti		
	ago-23 ytd	ago-22 ytd	VAR.
Risparmio gestito	5.028	5.278	-250
Risparmio assicurativo	-2.835	6.594	-9.429
Risparmio amministrato	28.135	18.044	10.091
Totale	30.328	29.916	413

Fonte: dati Assoreti aggiornati ad agosto 2023, in milioni di euro.

3.3 Banca Generali

Nei primi nove mesi del 2023 Banca Generali ha realizzato una raccolta netta pari a 4,3 miliardi di euro (+7,0% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) con la volatilità dei mercati e l'andamento dei tassi di interesse che hanno impattato le soluzioni gestite (fondi, wrappers assicurativi e finanziari), a fronte di un incremento delle soluzioni amministrato (con una crescita dei depositi titoli – guidati dalla spinta dei BTP – a fronte di una riduzione della liquidità in giacenza sui conti correnti).

Le soluzioni gestite si sono attestate a 0,8 miliardi di euro rappresentando il 19,4% della raccolta complessiva a fronte del 29,9% dello stesso periodo del 2022.

Diversamente dallo scorso anno, in cui la componente principale della raccolta su Fondi e Sicav era rappresentata da soluzioni di Terzi (416 milioni di euro a settembre 2022 vs -121 milioni di euro a settembre 2023), nei primi nove mesi del 2023 i clienti hanno mostrato particolare interesse verso le soluzioni di casa che si attestano a 410 milioni (vs 88 milioni a settembre 2022), ad ulteriore conferma della bontà delle iniziative di rinnovamento della gamma di offerta dei prodotti di BGFML. All'interno delle soluzioni gestite si è distinto il risultato dei contenitori finanziari (pari

a 525 milioni di euro) grazie sia alla opportunità di personalizzazione, sia alle nuove linee tese a sfruttare le opportunità di investimento nei mercati obbligazionari. I wrappers assicurativi (BG Stile Libero, Lux Protection Life, BG Oltre e BG Insieme Progetti di Vita) hanno registrato complessivamente una raccolta pari a 28 milioni di euro, risultato positivo considerando i trend di mercato, ma comunque in calo rispetto allo stesso periodo del 2022 (-88,2%).

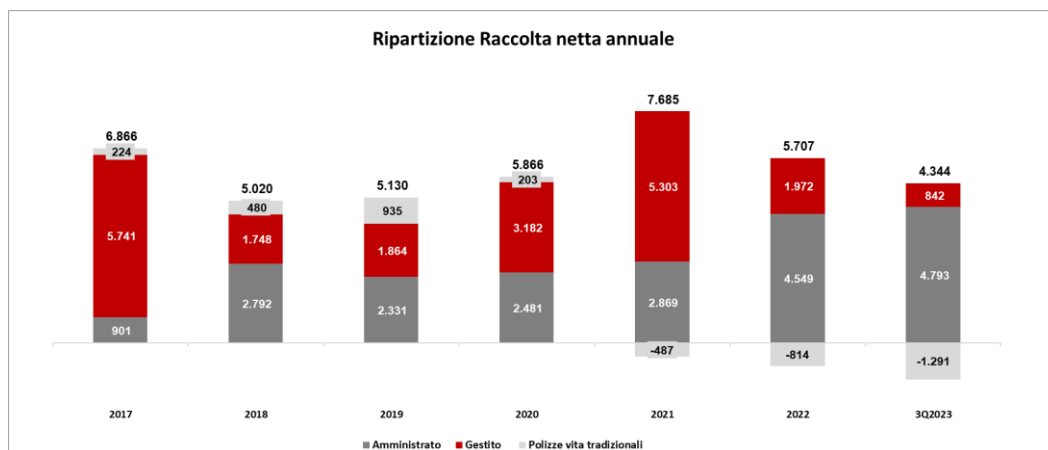
La raccolta assicurativa tradizionale è risultata pari a -1.291 milioni di euro (in calo rispetto ai -418 milioni di euro dello stesso periodo del 2022) riflettendo una dinamica riflessiva in vista del lancio di nuove soluzioni e strategie previste per l'ultima parte dell'anno.

Infine, per quanto riguarda il risparmio amministrato, si registrano flussi positivi per 4,8 miliardi di euro (in aumento del +46,8% rispetto ai 3,3 miliardi di euro dello stesso periodo dell'anno precedente), trainati dagli investimenti in titoli pari a 6,2 miliardi di euro.

Il valore delle masse sotto consulenza al 30 settembre 2023 è risultato pari a 8,9 miliardi di euro (6,8 miliardi di euro alla fine di settembre 2022).

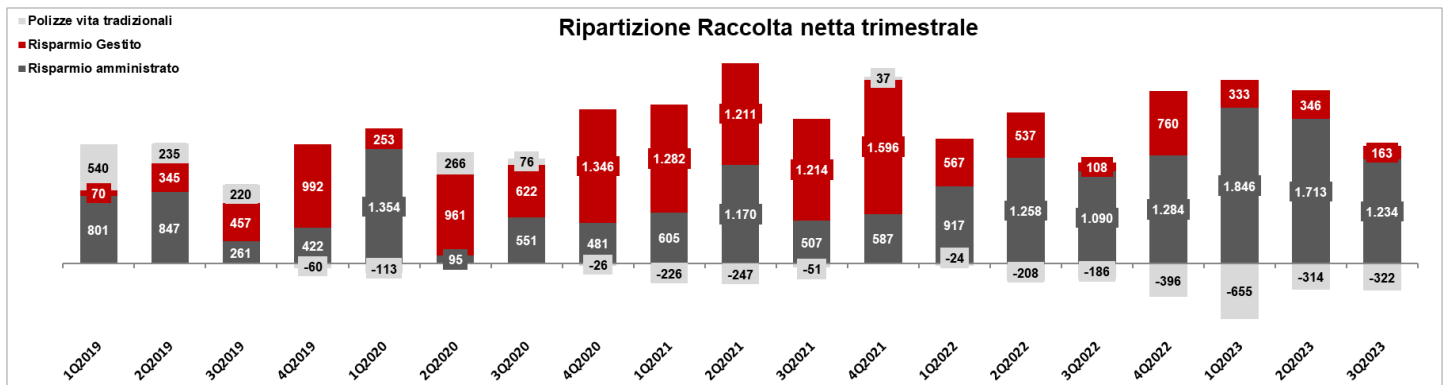
Raccolta netta Banca Generali

(milioni di euro)	Gruppo BG		Variazioni su 30.09.2022	
	30.09.2023	30.09.2022	Importo	%
Fondi e Sicav	289	504	-215	-42,7%
Wrappers Finanziari	525	471	54	11,5%
Wrappers Assicurativi	28	237	-209	-88,2%
Totale risparmio gestito	842	1.212	-370	-30,5%
Altre polizze vita	-1.291	-418	-873	208,9%
Totale risparmio amministrato	4.793	3.265	1.528	46,8%
Totale raccolta netta collocato dalla rete	4.344	4.059	285	7,0%



Il grafico che segue mostra come – negli ultimi anni - Banca Generali sia riuscita ad attirare nuova raccolta in maniera costante. Come già evidenziato, nei primi nove mesi del 2023 l'andamento dei tassi e lo scenario di mercato incerto, hanno spinto la clientela a prediligere gli investimenti in titoli, aumentando l'incidenza della raccolta amministrata sulla raccolta totale.

L'evoluzione della raccolta mostra un andamento negativo delle soluzioni di risparmio assicurativo, principalmente riferibile alle polizze vita tradizionali. Per quanto riguarda il risparmio gestito, nel corso del terzo trimestre è stato confermato il trend positivo della raccolta (che rappresenta il 15,2% della raccolta totale), seppur con un leggero rallentamento rispetto ai primi due trimestri dell'anno.



AUM Banca Generali (totale AUM Assoreti)

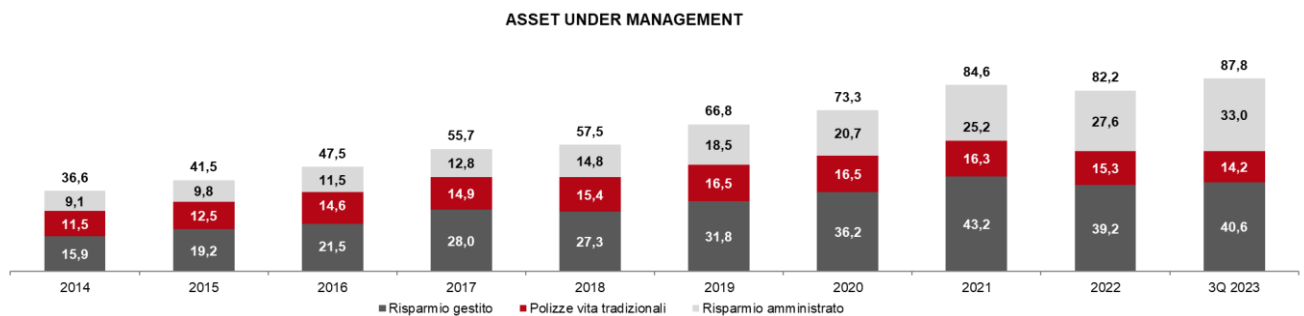
(milioni di euro)	Gruppo BG		Variazioni su 31.12.2022	
	30.09.2023	31.12.2022	Importo	%
Fondi e Sicav	21.115	20.510	606	3,0%
Wrappers Finanziari	9.200	8.594	605	7,0%
Wrappers Assicurativi	10.269	10.130	139	1,4%
Totale risparmio gestito	40.584	39.234	1.350	3,4%
Altre polizze vita	14.177	15.340	-1.163	-7,6%
Totale risparmio amministrato	32.989	27.598	5.392	19,5%
Totale AuM collocato dalla rete	87.750	82.171	5.579	6,8%

Al 30 settembre 2023 gli AUM di Banca Generali (ex BG Valeur) si attestano a 87,8 miliardi di euro (+6,8%), con un asset mix la cui componente principale rimane quella del risparmio gestito, in cui rientrano il 46,2% delle masse in gestione. Diminuisce la componente assicurativa tradizionale che si attesta al 16,2% del totale (in calo rispetto al 31 dicembre 2022, 18,7%) in favore della componente di risparmio amministrato che raggiunge il 37,6% del totale degli Asset rispetto al 33,6% registrato nel dicembre 2022.

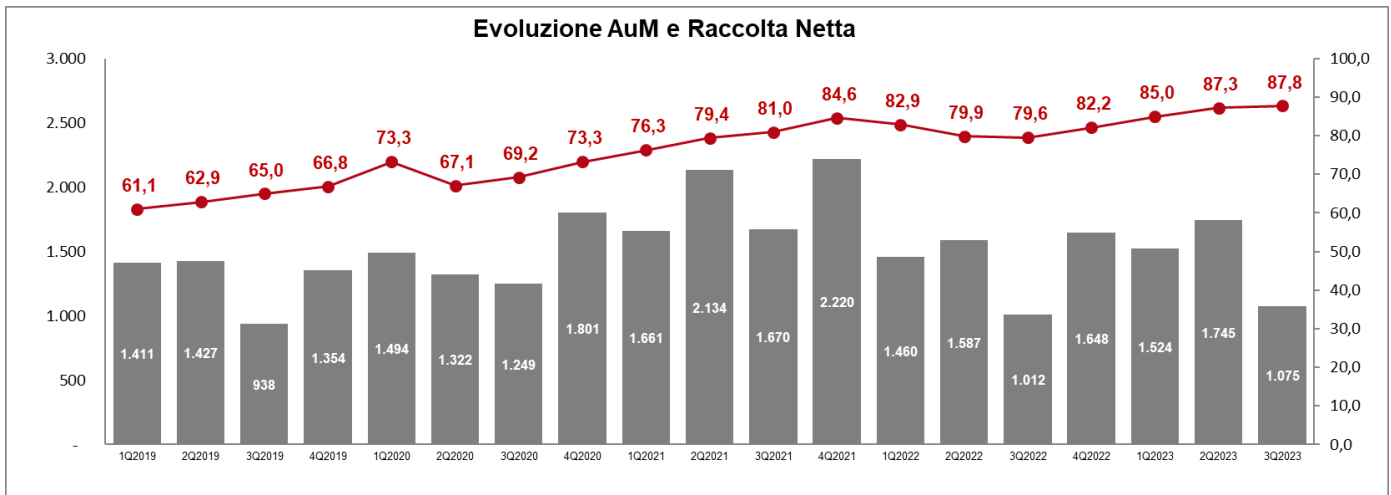
In dettaglio, la componente di risparmio gestito è risultata in aumento (+3,4%), così come il risparmio amministrato (+19,5%), mentre la componente di assicurativo tradizionale ha registrato una variazione negativa pari a -7,6%.

Evoluzione Assets totali Banca Generali 2010-3Q23

Seguono alcune tabelle che evidenziano il trend delle raccolte e degli AUM di Banca Generali per trimestre e la ripartizione delle raccolte per macro componenti.



Valori in miliardi di euro



Considerando anche BG Valeur, al 30 settembre 2023 gli AUM di Banca Generali si attestano a 88,8 miliardi di euro (+6,9%), con un asset mix la cui componente principale rimane quella del risparmio gestito, in cui rientrano il 46,9% delle masse in gestione. Anche la componente del risparmio gestito e assicurativo, incrementata del risparmio amministrato sotto consulenza (*Fee generating assets*), risulta in crescita (+3,1%) e rappresenta il 68,4% del totale degli Asset.

(milioni di euro)	Gruppo BG		Variazioni su 31.12.2022	
	30.09.2023	31.12.2022	Importo	%
Fondi e Sicav	21.115	20.628	488	2,4%
Wrappers Finanziari	10.209	9.364	845	9,0%
Wrappers Assicurativi	10.269	10.130	139	1,4%
Totale risparmio gestito	41.594	40.121	1.472	3,7%
Altre polizze vita	14.177	15.340	-1.163	-7,6%
Totale risparmio amministrato	32.989	27.598	5.392	19,5%
Totale AuM (inc. Valeur)	88.760	83.059	5.701	6,9%

Fee generating assets*	60.681	58.880	1.802	3,1%
-------------------------------	---------------	---------------	--------------	-------------

* Patrimonio Gestito e Assicurativo + Consulenza Evoluta su Conti Amministrati (AUC)

4. Il risultato economico²

Il Gruppo Banca Generali ha chiuso i primi nove mesi del 2023 con un **utile netto consolidato di 255,1 milioni di euro**, in netto progresso rispetto al risultato conseguito alla fine del terzo trimestre 2022 (+64,2%).

Tale risultato è stato conseguito in un contesto economico caratterizzato da persistente inflazione e alti tassi di interesse, guidati dalle banche centrali verso ulteriori rialzi, nonché da listini in netto recupero dai minimi dello scorso anno, ma ancora caratterizzati da una forte volatilità e incertezza sul fronte macroeconomico e geopolitico.

In questo contesto, l'**utile ricorrente** raggiunge un livello di **249,9 milioni di euro**, con un balzo del 52,8% rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente, mentre la componente non ricorrente si ferma a 5,2 milioni di euro. Si evidenzia a tale proposito come il risultato non ricorrente al 30 settembre 2022 (-8,1 milioni di euro), scontasse l'impatto di oneri fiscali straordinari, per un ammontare di 35,3 milioni di euro, relativi a precedenti esercizi definiti nell'ambito dell'accordo quadro stipulato con l'Agenzia delle Entrate in data 19 settembre 2022.

(migliaia di euro)	30.09.2023	30.09.2022	Variazione	
			Importo	%
Interessi netti	228.080	87.837	140.243	159,7%
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi	12.882	20.844	-7.962	-38,2%
Risultato Finanziario	240.962	108.681	132.281	121,7%
Commissioni attive ricorrenti	716.778	708.001	8.777	1,2%
Commissioni passive	-379.108	-364.607	-14.501	4,0%
Commissioni ricorrenti nette	337.670	343.394	-5.724	-1,7%
Commissioni attive variabili	10.338	17.576	-7.238	-41,2%
Commissioni nette	348.008	360.970	-12.962	-3,6%
Margine di intermediazione	588.970	469.651	119.319	25,4%
Spese per il personale	-90.306	-85.138	-5.168	6,1%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposta di bollo)	-82.054	-80.299	-1.755	2,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-29.038	-26.630	-2.408	9,0%
Altri oneri/proventi di gestione	7.882	10.177	-2.295	-22,6%
Costi operativi netti	-193.516	-181.890	-11.626	6,4%
Risultato operativo	395.454	287.761	107.693	37,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-986	-7.472	6.486	-86,8%
Accantonamenti netti ai fondi rischi	-27.319	-11.008	-16.311	148,2%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	-17.809	-17.000	-809	4,8%
Utili (perdite) da partecipazioni valutate al patrimonio netto	-240	-113	-127	112,4%
Utile operativo ante imposte	349.100	252.168	96.932	38,4%
Imposte sul reddito del periodo	-94.042	-61.473	-32.569	53,0%
Oneri straordinari transazione fiscale	0	-35.330	35.330	-100,0%
Utile di pertinenza di terzi	-43	-20	-23	115,0%
Utile netto	255.101	155.385	99.716	64,2%

² Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico consolidato riclassificato si è proceduto alle seguenti riclassifiche:

1) riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento; l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci, per un ammontare di 9,6 milioni di euro relativamente al 2023 e di 12,4 milioni per il 2022;

2) riclassifica, all'interno dell'aggregato delle altre spese amministrative, dei recuperi di imposte dalla clientela contabilmente rilevati fra gli altri proventi ed oneri di gestione, per un ammontare di 60,2 milioni di euro relativamente al 2023 e di 61,6 milioni per il 2022;

3) riclassifica degli oneri per contributi obbligatori versati dalla Banca, ai sensi delle direttive DSGD e BRRD per la salvaguardia del sistema bancario (contributi al FITD, al Fondo di Risoluzione Unico europeo e al Fondo di Risoluzione nazionale per interventi pregressi), dall'aggregato delle spese amministrative a voce propria distinta dall'aggregato dei costi operativi netti; tale riesposizione allinea la disclosure della Banca alle più diffuse prassi di mercato e permette di meglio rappresentare l'evoluzione dei costi più strettamente legati alla struttura operativa della Banca rispetto all'ammontare degli oneri sistemici sostenuti;

Il **margin**e di **intermediazione** si attesta a **589,0 milioni di euro** con un incremento del 25,4% in conseguenza dei seguenti fattori:

- la crescita del **risultato finanziario** (241,0 milioni di euro, +121,7%), che ha beneficiato del significativo rialzo dei rendimenti obbligazionari avvenuti negli ultimi mesi e tuttora in corso, in virtù di una struttura di attivi finanziari incentrata su un portafoglio obbligazionario con una duration corta (1,2 anni) e un'elevata esposizione ai tassi variabili (51,0% del totale);
- la tenuta dell'aggregato delle **commissioni ricorrenti lorde** (716,8 milioni di euro, +1,2%), che confermano il trend di ripresa rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nello specifico si evidenzia:
 - una lieve flessione delle **commissioni attive di gestione** (604,5 milioni di euro, -1,8%), in parte imputabile all'andamento negativo del comparto assicurativo (-7,2%) e per il resto ascrivibile ad una contenuta dinamica sia delle masse medie gestite rispetto ai primi nove mesi del 2022 (-0,5%) che della redditività delle stesse;
 - la ripresa delle **altre commissioni bancarie e d'ingresso** (112,3 milioni di euro, +21,1%), grazie al positivo andamento dell'attività di collocamento di titoli obbligazionaria, al rimbalzo dell'attività di negoziazione da parte della clientela e al continuo progresso dei ricavi legati ai servizi di advisory;
- la persistente debolezza delle **commissioni variabili** che hanno risentito delle condizioni dei mercati fermandosi a **10,3 milioni di euro** (-41,2% rispetto ai primi nove mesi del 2022).

I **costi operativi** confermano l'efficienza gestionale nonostante le dinamiche inflattive attestandosi a 193,5 milioni di euro (+6,4% su base annuale), con un risultato che include 3,5 milioni di oneri non ricorrenti. I **costi operativi 'core'**³ sono stati invece pari a **174,4 milioni**, con una crescita del 6,0%, di cui 4,8 milioni di euro legati alla fase di avvio di BG Suisse Private Bank, in linea con le proiezioni di piano. La crescita dell'aggregato è principalmente imputabile ai maggiori costi IT e di logistica.

Gli indici di efficienza operativa si mantengono su livelli di eccellenza: i **costi totali sulle masse** sono scesi a 29 bps e il **Cost/Income ratio**, su basi rettificata per le componenti non ricorrenti, è migliorato ulteriormente al 32,8% dal 39,7% del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

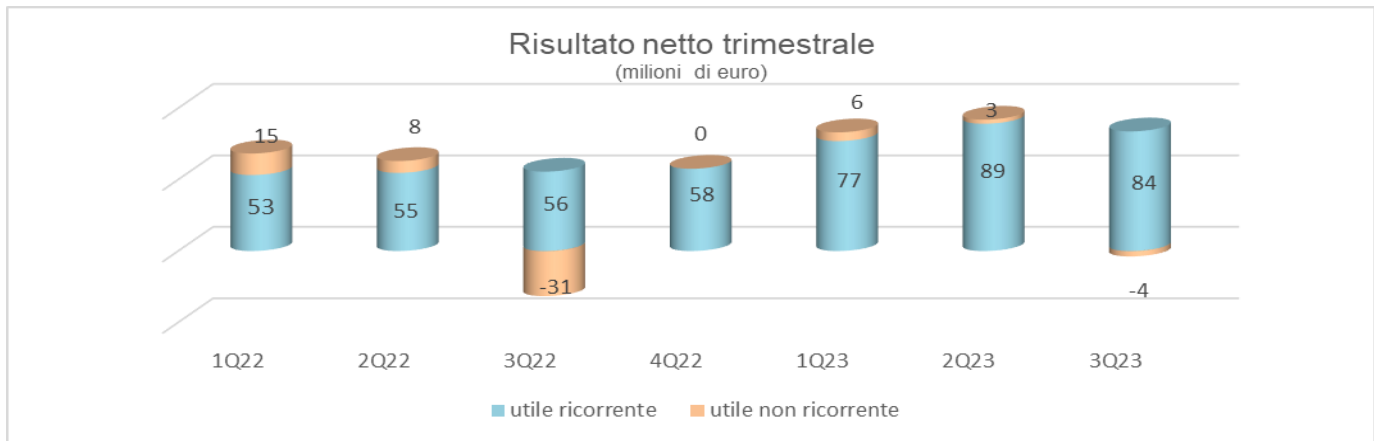
Le voci relative ad **accantonamenti, contributi ai fondi bancari e rettifiche di valore nette** si sono attestate a **46,1 milioni di euro**, in crescita rispetto ai **35,5 milioni di euro** del corrispondente periodo del 2022, per effetto dei maggiori accantonamenti per rischi e oneri (+16,3 milioni di euro) solo in parte compensati dai riassorbimenti delle rettifiche di valore su crediti dovute al miglioramento del profilo di rischio del portafoglio (-6,5 milioni di euro).

La variazione dei fondi è ascrivibile principalmente all'incremento degli stanziamenti per fondi attuariali (+11,3 milioni di euro), che subiscono l'effetto del rallentamento della crescita dei tassi di sconto utilizzati per la valutazione degli stessi rispetto al terzo trimestre del 2022.

L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a 349,1 milioni di euro con una crescita di 96,9 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+38,4%).

Le **imposte di competenza** del periodo sono stimate nella misura di **94,0 milioni di euro**, con un incremento di 32,6 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+53%). Il tax rate complessivo si attesta al 26,9%, in netta crescita rispetto al 24,4% del 2022, per effetto principalmente della rilevante crescita del margine di interesse e del conseguente incremento dell'incidenza del risultato realizzato in Italia.

³ Costi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti, pari a 3,5 milioni di euro (2,6 milioni di euro nel 2022) e dei costi afferenti il personale di vendita, pari a 15,6 milioni di euro (14,8 milioni di euro nel 2022).

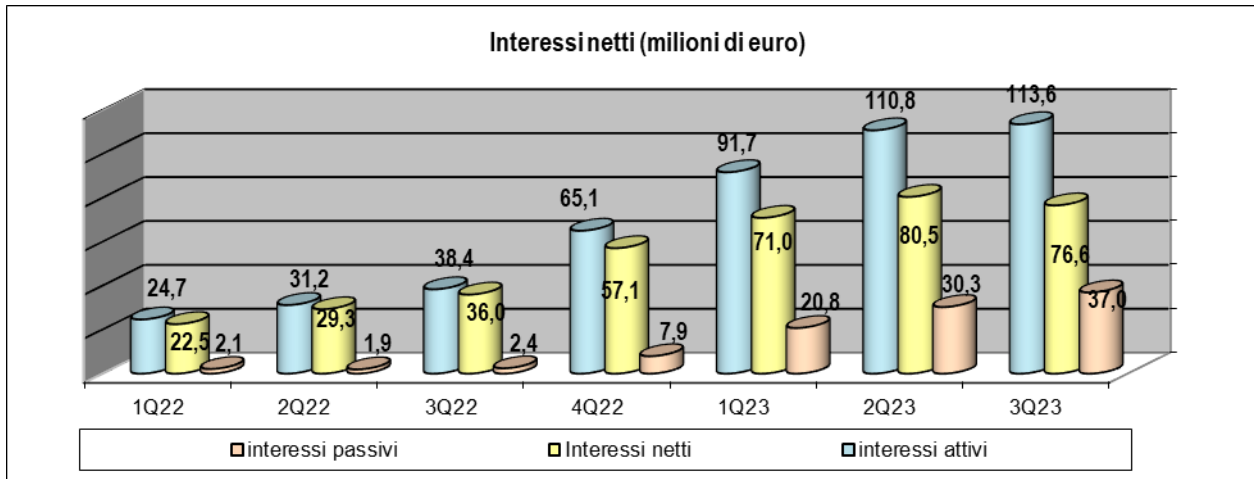


Evoluzione trimestrale del Conto economico

(migliaia di euro)	3Q23	2Q23	1Q23	4Q22	3Q22	2Q22	1Q22
Interessi netti	76.626	80.502	70.952	57.142	35.993	29.309	22.535
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	3.066	5.860	3.956	2.486	5.186	11.035	4.623
Risultato Finanziario	79.692	86.362	74.908	59.628	41.179	40.344	27.158
Commissioni attive ricorrenti	237.997	240.668	238.113	232.688	229.397	233.988	244.616
Commissioni passive	-123.650	-130.602	-124.856	-123.866	-117.396	-122.564	-124.647
Commissioni nette ricorrenti	114.347	110.066	113.257	108.822	112.001	111.424	119.969
Commissioni attive variabili	2.773	2.558	5.007	1.740	2.022	1.894	13.660
Commissioni nette	117.120	112.624	118.264	110.562	114.023	113.318	133.629
Margine di intermediazione	196.812	198.986	193.172	170.190	155.202	153.662	160.787
Spese per il personale	-30.393	-30.200	-29.713	-29.651	-27.753	-28.641	-28.744
Altre spese amministrative	-27.279	-28.675	-26.100	-36.277	-27.556	-29.251	-23.492
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.818	-9.820	-9.400	-10.038	-9.013	-8.934	-8.683
Altri proventi/oneri di gestione	1.250	5.091	1.541	1.311	2.336	6.853	988
Costi operativi netti	-66.240	-63.604	-63.672	-74.655	-61.986	-59.973	-59.931
Risultato operativo	130.572	135.382	129.500	95.535	93.216	93.689	100.856
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-426	-1.715	1.155	-862	-2.615	-2.792	-2.065
Accantonamenti netti	-8.612	-8.478	-10.229	-16.093	350	-6.359	-4.999
Tributi ed oneri relativi al sistema bancario	-11.964	155	-6.000	-595	-11.118	0	-5.882
Utili (perdite) da partecipazioni valutate al patrimonio netto	-145	-92	-3	6	-55	-432	374
Utile operativo ante imposte	109.425	125.252	114.423	77.991	79.778	84.106	88.284
Imposte sul reddito del periodo	-29.370	-33.283	-31.389	-20.383	-20.372	-21.103	-19.998
Oneri straordinari transazione fiscale	0	0	0	0	-35.330	0	0
Utile di pertinenza di terzi	5	-11	-37	-41	-5	-2	-13
Utile netto	80.050	91.980	83.071	57.649	24.081	63.005	68.299

4.1 Gli Interessi netti

Alla fine del terzo trimestre 2023, il margine d'interesse si è attestato a 222,1 milioni di euro con un incremento di 140,2 milioni di euro (+159,7%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, spinto dal sostenuto incremento dei tassi di interesse, avviato dalle maggiori Banche centrali a partire dall'ultimo trimestre del 2022 e tuttora in corso.



Il portafoglio di titoli di debito, in particolare, evidenzia un balzo degli interessi maturati di 150,2 milioni di euro (+228,6%) dovuto soprattutto alla struttura dello stesso che ha permesso di adeguarsi rapidamente al nuovo contesto di mercato.

La Banca ha infatti potuto beneficiare pienamente del significativo rialzo dei rendimenti obbligazionari degli ultimi mesi, in virtù di una struttura di attivi finanziari incentrata su un portafoglio obbligazionario con una duration corta (1,2 anni) e una elevata esposizione ai tassi variabili (51,0% del totale), pur in presenza di una contenuta contrazione del volume medio degli impieghi (-2,3%).

Il rendimento medio del portafoglio obbligazionario nel periodo si è attestato così nell'intorno dei 265 bps, in netta crescita rispetto ai 78 bps realizzati nei primi nove mesi del 2022 (+236,2%) e ai 100 bps dell'intero esercizio 2022.

In questo contesto, anche gli interessi su finanziamenti alla clientela, in massima parte indicizzati all'Euribor, hanno evidenziato un significativo incremento di 55,4 milioni di euro (+275,0%), trainato principalmente dall'incremento dei tassi medi degli impieghi che passano da poco meno di 110 bps ad oltre 410 bps.

La netta inversione di tendenza dei tassi di interesse interbancari si è manifestata anche nel comparto delle esposizioni verso banche che, malgrado la netta riduzione dei volumi medi degli impieghi (-46,2%), registra maggiori interessi attivi per 23,3 milioni di euro. Tale comparto è stato trainato, in particolare, dall'operatività con la BCE, costituita da depositi overnight⁴ e riserva obbligatoria⁵ (+11,0 milioni di euro) e dai proventi delle operazioni su PCT (+7,5 milioni di euro).

La dinamica dei tassi di interesse ha tuttavia avuto come conseguenza anche l'esplosione del costo della raccolta che passa da poco più di 6,5 milioni di euro nei primi nove mesi del 2022 a 88,1 milioni di euro, per effetto sia degli interessi passivi, commisurati all'Euribor, riconosciuti sulla raccolta in conto corrente della clientela (+40,1 milioni di euro) che degli interessi sulle operazioni di PCT con banche e clientela (+43,1 milioni di euro).

A fine trimestre, la raccolta in PCT da clientela, prevalentemente costituita da operazioni di Tesoreria a brevissimo termine con CC&G e da banche, si attesta infatti a 2,3 miliardi di euro, in lieve crescita rispetto alla fine del 2022 (2,1 miliardi) e compensa i deflussi delle giacenze di conto corrente della clientela, attirati dalle elevate remunerazioni degli investimenti in amministrato e quelli derivanti dalla chiusura delle operazioni TLTRO nell'ultimo trimestre del 2022.

⁴ L'operatività con la BCE su deposito overnight è stata avviata nel mese di settembre 2022.

⁵ A partire dal ciclo di riserva di settembre 2023, la BCE ha interrotto la remunerazione dei depositi afferenti la riserva obbligatoria.

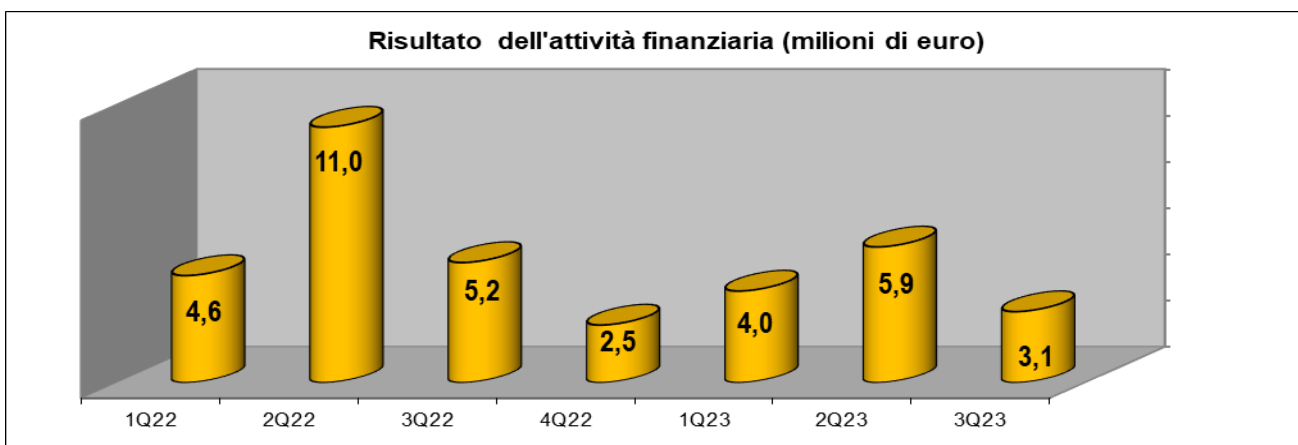
(migliaia di euro)	30.09.2023	30.09.2022	Variazione	
			Importo	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	80	105	-25	-23,8%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva (*)	12.658	-1.209	13.867	n.a.
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*)	203.163	66.814	136.349	204,1%
Totale attività finanziarie	215.901	65.710	150.191	228,6%
Crediti verso banche	24.383	1.057	23.326	n.a.
Crediti verso clientela	75.558	20.148	55.410	275,0%
Altre attività	301	0	301	n.a.
Interessi passivi negativi su altre passività	0	7.410	-7.410	-100,0%
Totale interessi attivi	316.143	94.325	221.818	235,2%
Debiti verso banche	957	637	320	50,2%
PCT passivi – banche	12.827	3	12.824	n.a.
Debiti verso la clientela	40.579	427	40.152	n.a.
PCT passivi – clientela	31.153	928	30.225	n.a.
Passività finanziarie IFRS16	2.547	2.391	156	6,5%
Altre passività e interessi attivi negativi su altre attività	0	2.102	-2.102	-100,0%
Totale interessi passivi	88.063	6.488	81.575	n.a.
Interessi netti	228.080	87.837	140.243	159,7%

(*) compresi i differenziali di copertura

Risultano infine azzerati gli interessi passivi negativi pagati dalle controparti su operazioni di raccolta della Banca e gli interessi attivi negativi, riconosciuti alle controparti su operazioni di impiego e che nel corrispondente periodo dell'esercizio 2022 ammontavano, rispettivamente, a +7,4 milioni di euro e a -2,1 milioni di euro.

4.2 Il Risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato netto delle attività e passività finanziarie di trading e delle altre attività valutate al fair value a conto economico, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dai dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.



Alla fine del terzo trimestre 2023, tale aggregato presenta un contributo positivo di 12,9 milioni di euro, ma in calo di 8,0 milioni di euro (-38,2%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	30.09.2023	30.09.2022	Variazione	
			Importo	%
Dividendi e proventi da OICR	1.215	1.125	90	8,0%
Negoziazione di attività fin e derivati su titoli capitale	-55	-48	-7	14,6%
Negoziazione di attività fin e derivati su titoli debito e tassi interesse	256	-41	297	-724,4%
Negoziazione di quote di OICR	7	5	2	40,0%
Operazioni su titoli	208	-84	292	-347,6%
Operazioni su valute e derivati valutari	2.537	1.635	902	55,2%
Risultato dell'attività di trading	2.745	1.551	1.194	77,0%
Titoli di capitale e OICR	2.301	-1.529	3.830	-250,5%
Titoli di debito	12	185	-173	-93,5%
Polizze consulenti finanziari e altre attività finanziarie	59	40	19	47,5%
Risultato netto delle attività valutate obblig. Al fair value a conto economico	2.372	-1.304	3.676	-281,9%
Risultato dell'attività di copertura	2.244	3.281	-1.037	-31,6%
Utili e perdite da cessione su titoli di debito HTC/HTCS	4.306	16.191	-11.885	-73,4%
Risultato dell'attività finanziaria	12.882	20.844	-7.962	-38,2%

Il risultato dell'**attività di trading** si attesta a 2,7 milioni di euro per effetto dell'espansione del contributo dell'operatività valutaria.

Al di fuori del portafoglio di trading, il **risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value a conto economico** presenta invece un contributo positivo di 2,4 milioni di euro, in netta crescita rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2022 (+3,7 milioni di euro) per effetto principalmente dell'adeguamento del Fair Value dell'importante investimento nel Fondo Forward (+2,5 milioni di euro a fronte di -0,9 milioni alla fine del terzo trimestre 2022).

La gestione di tesoreria dei titoli di debito allocati nei portafogli HTCS e HTC ha generato nel periodo **utili da cessione** per 4,3 milioni di euro, in netto calo rispetto ai primi nove mesi del 2022 (-11,9 milioni di euro, -73,4%), derivanti in massima parte dalla rotazione del portafoglio HTC.

Il **risultato dell'attività di copertura** evidenzia infine un contributo positivo di 2,2 milioni di euro per effetto dell'unwinding anticipato di alcune operazioni di asset swap.

4.3 Le Commissioni attive

Le commissioni attive si attestano su di un livello di **727,1 milioni di euro**, in lieve crescita rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2022 (+0,2%) per effetto principalmente del progresso delle **commissioni ricorrenti** (+1,2%) a fronte di una persistente debolezza delle **commissioni variabili** (-41,2%).

(migliaia di euro)	30.09.2023	30.09.2022	Variazione	
			Importo	%
Commissioni di sottoscrizione	29.992	21.001	8.991	42,8%
Commissioni di gestione	604.490	615.279	-10.789	-1,8%
Commissioni su altri servizi	82.296	71.721	10.575	14,7%
Commissioni ricorrenti	716.778	708.001	8.777	1,2%
Commissioni di performance	10.338	17.576	-7.238	-41,2%
Totale commissioni attive	727.116	725.577	1.539	0,2%

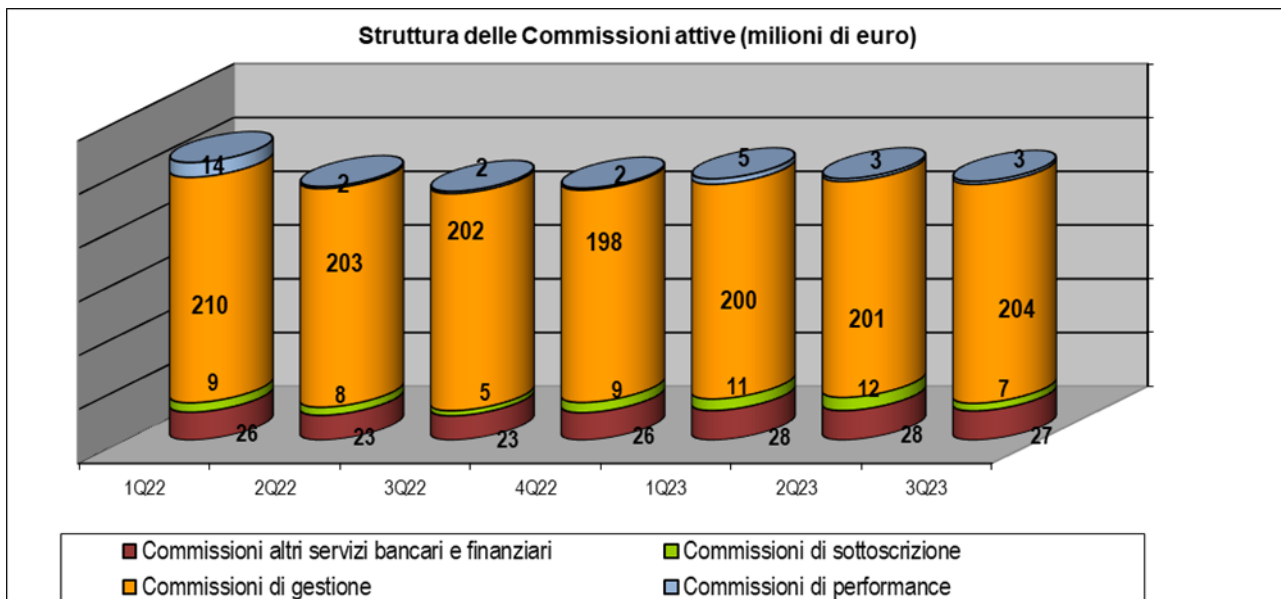
Nell'ambito delle commissioni ricorrenti, le **commissioni di gestione** evidenziano ancora una flessione in fase di riassorbimento (-1,8%), in parte imputabile all'andamento negativo del comparto assicurativo (-7,2%) e per il resto

ascrivibile alla contenuta dinamica sia delle masse medie gestite rispetto ai primi nove mesi del 2022 (-0,5%⁶) che della redditività delle stesse.

Le altre **commissioni di sottoscrizione e bancarie** si attestano a 112,3 milioni di euro e manifestano invece un progresso del 21,1% rispetto al 2022, per effetto sia del buon andamento dell'attività di collocamento che dei ricavi legati all'attività di negoziazione e ai servizi di advisory.

Le **commissioni di sottoscrizione** (+42,8%), in particolare, beneficiano del buon andamento dei collocamenti obbligazionari (+6,1 milioni di euro) e della netta ripresa dell'attività di collocamento di **certificate** (+35,7%), in presenza solo di un calo delle commissioni addebitate in sede di collocamento degli OICR (-14,1%),

Le **commissioni da altri servizi bancari e finanziari** evidenziano una crescita del 14,7% realizzata grazie soprattutto ai flussi di ricavi generati dall'attività di negoziazione per il comparto retail (+21,9%) e dall'attività di consulenza in materia di investimenti (+11,3%).



Le **commissioni derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** raggiungono un livello di **644,8 milioni** di euro e, al netto della componente non ricorrente già ricordata, registrano una contenuta flessione rispetto all'esercizio precedente (-0,3%).

⁶ Dato riferito alla variazione annua degli AUM medi relativi alle soluzioni gestite, comprensive di BG Valeur e degli AUM diretti di BGFML

(migliaia di euro)	30.09.2023	30.09.2022	Variazione	
			Importo	%
1. Gestioni di portafoglio collettive	252.844	265.499	-12.655	-4,8%
2. Gestioni di portafoglio individuali	79.247	69.515	9.732	14,0%
Comm. Su gestioni di portafoglio	332.091	335.014	-2.923	-0,9%
1. Collocamento di OICR	102.405	104.331	-1.926	-1,8%
<i>di cui da OICR promossi dal Gruppo</i>	3.667	3.510	157	4,5%
2. Collocamento Titoli obbligazionari e azionari	24.575	14.473	10.102	69,8%
<i>di cui certificates</i>	15.541	11.455	4.086	35,7%
3. Distribuzione Gest. Portafoglio di Terzi (gpm, gpf, fondi pensione)	982	850	132	15,5%
4. Distribuzione Prodotti assicurativi di terzi	184.359	198.706	-14.347	-7,2%
5. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	408	481	-73	-15,2%
Comm. Collocamento e Distrib. Servizi fin.	312.729	318.841	-6.112	-1,9%
Comm. Attive gestione del risparmio	644.820	653.855	-9.035	-1,4%

Nel comparto delle **Sicav** promosse dal Gruppo bancario, al netto dell'effetto delle componenti non ricorrenti legate alla performance, le **commissioni di gestione** evidenziano un decremento del 2,5% dovuto alla contrazione, rispetto ai primi nove mesi del 2022, degli Aum medi in gestione della società di gestione lussemburghese del gruppo BGFML (-2,38%).

In questo contesto continua tuttavia la ripresa della sicav **Lux IM**, che raggiunge a fine periodo un volume di Aum pari a 15,6 miliardi di euro (di cui 7,0 di fondi retail collocati dalla rete di consulenti finanziari) e si segnala anche il rilancio dell'altra Sicav promossa dal Gruppo, che da aprile 2022 ha assunto la nuova denominazione di BG Collection Investments e si presenta arricchita di nuovi comparti monobrand, gestiti direttamente da importanti partners terzi con elevate specializzazioni, con Aum per 3,6 miliardi di euro, di cui 2,5 miliardi retail.

La contrazione delle masse medie in gestione nei primi nove mesi del 2023 ha penalizzato anche i ricavi derivanti dalla **distribuzione di prodotti assicurativi (-7,2%)** e dal **collocamento di OICR di terzi (-2,1%)**, che scontano un calo rispettivamente del 6,2% e del 1,3% degli Aum medi gestiti, unitamente ad una marcata riduzione della componente di sottoscrizione (-11,3% le assicurazioni, -14,1 % gli OICR di terzi).

In controtendenza rispetto ai comparti precedenti emerge invece la buona performance delle **gestioni individuali di portafoglio** che evidenziano rispettivamente una crescita dei ricavi del 14,0% e degli Aum dell' 8,8%.

Le **commissioni attive su altri servizi bancari e finanziari** si attestano infine su di un livello di 82,3 milioni di euro grazie principalmente alla crescita della consulenza evoluta (+11,3%) e alle commissioni di negoziazione (+21,9%).

(migliaia di euro)	30.09.2023	30.09.2022	Variazione	
			Importo	%
Commissioni di negoziazione di titoli e custodia	32.796	26.902	5.894	21,9%
Commissioni di consulenza in materia di investimenti	37.946	34.090	3.856	11,3%
<i>di cui consulenza evoluta BG Advisory</i>	31.198	27.590	3.608	13,1%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	3.437	3.497	-60	-1,7%
Commissioni e spese tenuta conto	4.243	4.044	199	4,9%
Commissioni su altri servizi	3.874	3.189	685	21,5%
Totale commissioni attive da altri servizi	82.296	71.722	10.574	14,7%

Nell'ambito dell'attività di consulenza in materia di investimenti, i ricavi della consulenza evoluta BG Personal Advisory raggiungono un livello di 31,2 milioni di euro, con una crescita del 13,1%, mentre gli altri servizi di advisory per le gestioni assicurative delle unit linked del Gruppo assicurativo si attestano a 6,7 milioni di euro (+3,8%).

A fine trimestre, le masse sotto **contratto di consulenza evoluta**, si attestano su un valore complessivo degli Aum pari a **8,9 miliardi di euro**, con un incremento del 30,1% rispetto ai 6,8 miliardi rilevati alla fine del terzo trimestre 2022.

4.4 Le Commissioni passive

Le commissioni passive, comprensive degli accantonamenti di natura provvisoria⁷, ammontano a 379,1 milioni di euro, con un incremento del 4,0% rispetto ai primi nove mesi del 2022, più accentuato rispetto all'aggregato delle commissioni attive.

Al netto delle commissioni retrocesse sul margine di interesse⁸, il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive (al netto delle performance fee), si attesta tuttavia al 51,6%, in linea rispetto al 51,5% registrato nel corrispondente periodo del 2022.

(migliaia di euro)	30.09.2023	30.09.2022	Variazione	
			Importo	%
Pay out ordinario	237.089	228.378	8.711	3,8%
Pay out straordinario	71.709	74.945	-3.236	-4,3%
Altri oneri per mantenimento rete	26.161	20.144	6.017	29,9%
Commissioni passive per offerta fuori sede	334.959	323.467	11.492	3,6%
Commissioni su gestioni di portafoglio	27.910	27.734	176	0,6%
Altre commissioni passive	16.239	13.406	2.833	21,1%
Totale	379.108	364.607	14.501	4,0%

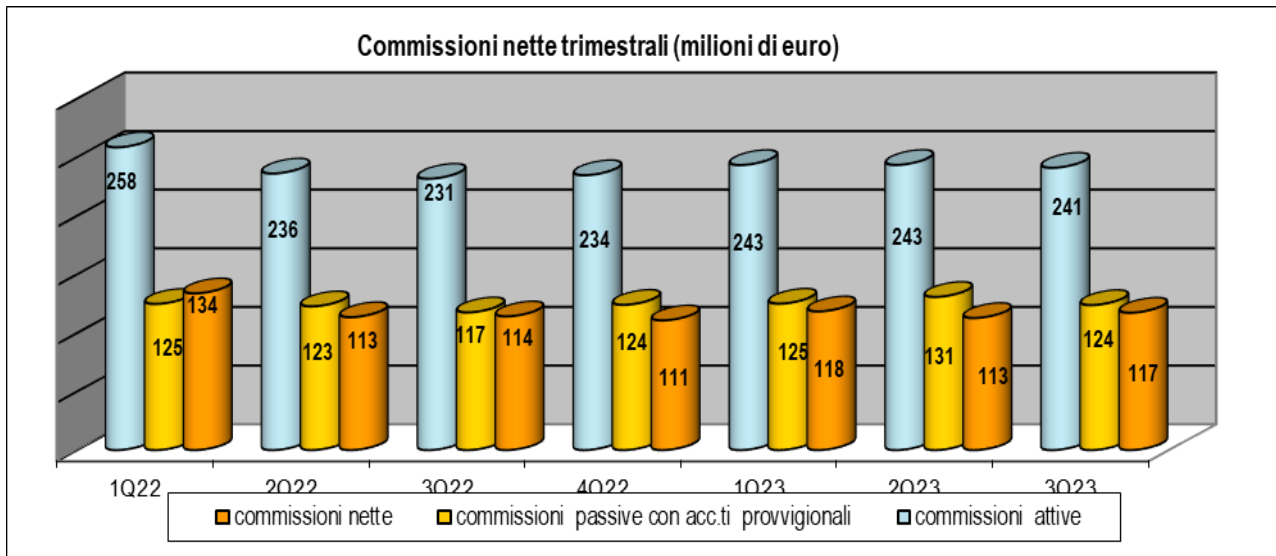
Le **provvigioni passive per offerta fuori sede**, a favore della rete di consulenti finanziari, si attestano su un livello di 335,0 milioni di euro (+3,6%) per effetto della crescita del pay out ordinario (+8,7 milioni di euro), che sconta fra le altre cose le maggiori commissioni riconosciute sul margine di interesse (+8,8 milioni di euro) e degli altri oneri sostenuti per la rete (+6,0 milioni di euro).

Le **commissioni su gestioni di portafoglio**, per un ammontare di 27,9 milioni di euro, si riferiscono in massima parte alle commissioni di amministrazione e delega di gestione a terzi sostenute dalla Management company del Gruppo per la gestione delle Sicav amministrate.

Le altre **commissioni passive su altri servizi bancari e finanziari**, per un ammontare di 16,2 milioni di euro, includono principalmente le commissioni passive di custodia e negoziazione e su servizi di incasso e pagamento, ed evidenziano un incremento del 21,1% principalmente per effetto dell'attività di negoziazione.

⁷ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico consolidato riclassificato si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 9,6 milioni di euro relativamente al 2023 e di 12,4 milioni per il 2022.

⁸ Il pay out ratio complessivo non include al numeratore, per un ammontare di 8,9 milioni di euro le commissioni passive che a partire dal quarto trimestre 2022 vengono retrocesse alla rete di vendita in relazione al margine di interesse. Al 30.09.2023 l'incidenza di tali commissioni è stata pari al 3,9% del margine di interesse.



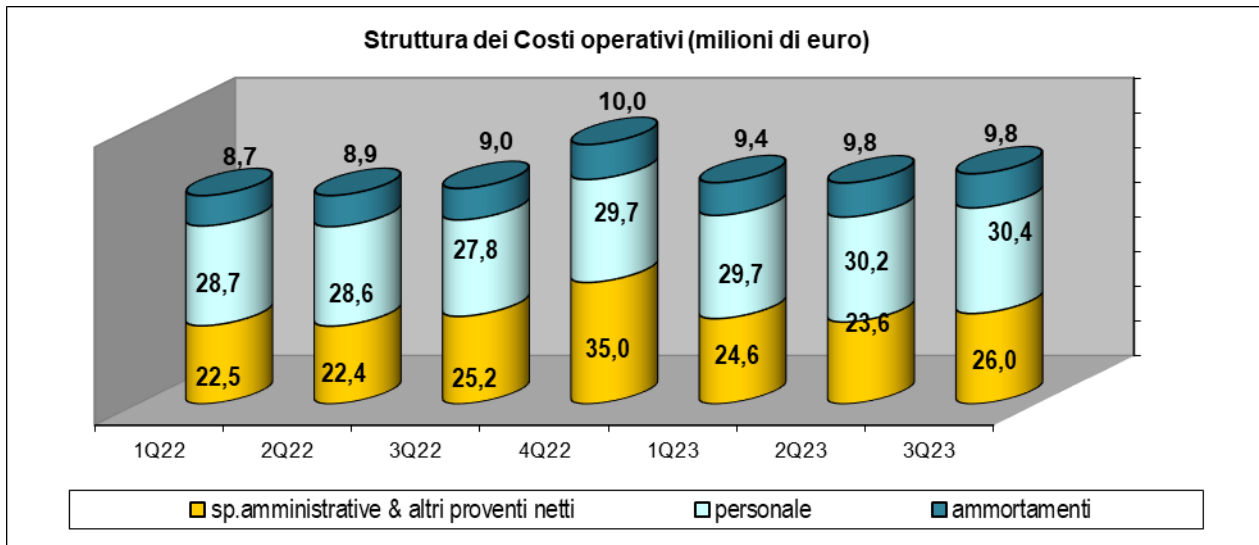
4.5 I Costi operativi

I **costi operativi** confermano l'efficienza gestionale nonostante le dinamiche inflattive attestandosi a 193,5 milioni di euro (+6,4% su base annuale), con un risultato che include **3,5 milioni** di oneri non ricorrenti. I **costi operativi 'core'**⁹ sono stati invece pari a **174,4 milioni**, con una crescita del 5,9%, di cui 4,8 milioni di euro legati alla fase di avvio di BG Suisse (3,9 milioni nel 2022), in linea con le proiezioni di piano. La crescita dell'aggregato è principalmente imputabile ai maggiori costi IT e di logistica.

Gli indici di efficienza operativa si mantengono su livelli di eccellenza: i **costi totali sulle masse** sono stati pari a 29 bps e il **Cost/Income ratio**, su basi rettificata per le componenti non ricorrenti, è migliorato ulteriormente al 32,8% dal 39,7% del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	30.09.2023	30.09.2022	Variazione	
			Importo	%
Spese per il personale	90.306	85.138	5.168	6,1%
Spese amministrative e altri proventi netti	74.172	70.122	4.050	5,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	29.038	26.630	2.408	9,0%
Costi operativi	193.516	181.890	11.626	6,4%

⁹ Costi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti, pari a 3,5 milioni di euro (2,6 milioni di euro nel 2022) e dei costi afferenti il personale di vendita, pari a 15,6 milioni di euro (14,8 milioni di euro nel 2022).



Nell'ambito dell'aggregato, le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 90,3 milioni di euro con un incremento di 5,2 milioni (+6,1%), dovuto principalmente all'ulteriore crescita interna dell'organico del gruppo (+3,1 milioni di euro), e in minor misura all'incidenza della retribuzione variabile (+1,3 milioni di euro).

(migliaia di euro)	30.09.2023	30.09.2022	Variazione	
			Importo	%
1) Personale dipendente	88.928	84.032	4.896	5,8%
Retribuzione ordinaria	65.966	62.895	3.071	4,9%
Retribuzione variabile e incentivazioni	17.783	16.433	1.350	8,2%
Altri benefici a favore dei dipendenti	5.179	4.704	475	10,1%
2) Altro personale	-50	-95	45	-47,4%
3) Amministratori e Sindaci	1.428	1.201	227	18,9%
Totale	90.306	85.138	5.168	6,1%

Il personale del Gruppo con contratto di lavoro dipendente è costituito a fine trimestre da 1.064 unità, in crescita di 29 unità rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2022 (+2,8%), a fronte di un incremento dell'organico medio nel periodo di riferimento di 38 unità (+3,9%).

	30.09.2023	30.09.2022	Variazione		31.12.2022	media pond. (*)	
				%		2023	2022
Dirigenti	75	72	3	4,2%	73	75	70
Quadri direttivi	373	367	6	1,6%	360	367	353
Restante personale	616	596	20	3,4%	589	584	564
Totale Personale dipendente	1.064	1.035	29	2,8%	1.022	1.025	986

(*) media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%

L'aggregato delle **altre spese amministrative e altri proventi netti**, infine, si attesta su di un livello di 74,2 milioni di euro con un incremento di 4,0 milioni rispetto all'esercizio precedente, imputabili prevalentemente alle già ricordate componenti non ricorrenti, costituite da spese legali e di advisory correlate alle recenti operazioni di M&A e per il residuo a maggiori costi dell'infrastruttura IT e della logistica.

4.6 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Gli **accantonamenti netti** ai fondi di natura non provvigionale¹⁰ ammontano a 27,3 milioni di euro con un incremento di 16,3 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, principalmente dovuto alla significativa crescita degli stanziamenti a copertura di impegni contrattuali con la rete di vendita, solo in parte compensati dai riassorbimenti degli stanziamenti a copertura di impegni per contenzioso legale e personale dipendente e in presenza, in entrambi i periodi, di un elevato livello degli stanziamenti ad altri fondi per rischi ed oneri.

L'incremento degli accantonamenti per indennità contrattuali a favore della rete di vendita, pari a 16,2 milioni di euro, è ascrivibile in primo luogo ai maggiori stanziamenti per fondi attuariali (+11,3 milioni di euro), dovuti principalmente al minore impatto dell'incremento dei tassi di attualizzazione, che lo scorso anno avevano generato eccedenze per 19,1 milioni di euro a fronte dei 5,4 milioni di euro dell'anno in corso, a parità di perimetro di valutazione (+13,7 milioni di euro)¹¹.

Il progresso del piano di incentivazione triennale, con un impatto a conto economico nei primi nove mesi di 5,3 milioni di euro, ha invece determinato maggiori accantonamenti rispetto all'esercizio precedente per un ammontare di 3,8 milioni di euro¹².

Gli accantonamenti per altri rischi ed oneri evidenziano un incremento di 2,5 milioni rispetto all'esercizio precedente e includono un ulteriore stanziamento prudenziale di 14 milioni di euro a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti distribuiti dalla Banca e a sostenere la fidelizzazione della stessa, a fronte dei 10 milioni di euro stanziati alla fine del terzo trimestre 2022, portando lo stanziamento complessivo effettuato nei due esercizi a 37 milioni di euro.

(migliaia di euro)	30.09.2023	30.09.2022	Variazione	
			Importo	%
Fondo rischi e oneri su personale	268	1.450	-1.182	-81,5%
Fondo rischi contenzioso legale	1.881	3.170	-1.289	-40,7%
Fondo rischi indennità contrattuali Rete di vendita	9.046	-7.166	16.212	-226,2%
Altri fondi per rischi ed oneri	16.033	13.548	2.485	18,3%
Garanzie e impegni	91	6	85	n.a.
Totale	27.319	11.008	16.311	148,2%

Gli altri fondi includono inoltre il parziale riassorbimento a conto economico del fondo per contenzioso fiscale, per un importo di 1,4 milioni di euro, derivante dalla positiva conclusione del contenzioso pendente presso la corte di giustizia tributaria di Trieste, a seguito del raggiungimento di un accordo con l'Amministrazione finanziaria, perfezionato nei primi giorni del mese di luglio.

¹⁰ Gli accantonamenti di natura provvigionale, per un ammontare di 9,6 milioni di euro (12,4 milioni nel 2022) sono esposti nell'ambito dell'aggregato delle commissioni passive.

¹¹ Il tasso di attualizzazione applicato ai fondi attuariali viene determinato sulla base della media dei tassi Eurirs riferiti alla vita media della popolazione incrementati dello spread fra BTP decennale ed Eurirs decennale rilevati alla fine del trimestre e dei tre trimestri precedenti. L'incremento del tasso utilizzato ha recepito quindi la crescita dei tassi di interesse e degli spread sui titoli di stato, nel periodo dicembre 2022 – settembre 2023 (4,36%) rispetto alla precedente rilevazione riferita al periodo marzo 2022–dicembre 2022 (3,76%) utilizzata per la valutazione dei fondi attuariali al 31.12.2022. Si segnala che nel terzo trimestre 2022 il tasso di attualizzazione utilizzato, calcolato in base alla 4 rilevazioni di riferimento nel periodo dicembre 2021 – settembre 2022 era stato del 2,051% a fronte di un tasso del 1,0266% utilizzato per la valutazione dei fondi attuariali al 31.12.2021.

¹² Le commissioni in corso di maturazione in relazione al piano triennale, in quanto legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS15 e riscontate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita. L'accantonamento rilevato a conto economico rappresenta pertanto la quota di competenza riferibile ai primi nove mesi dell'incentivazione complessivamente attribuibile alla rete di vendita.

4.7 Rettifiche di valore

Alle fine del terzo trimestre 2023, sono state rilevate **rettifiche di valore nette da deterioramento** per 1,0 milioni di euro, con un netto miglioramento rispetto ai 7,5 milioni di euro rilevati alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore	Riprese di valore	30.09.2023	30.09.2022	Variazione
Rettifiche/riprese specifiche	-3.182	487	-2.695	-1.843	-852
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-2.807	456	-2.351	-1.516	-835
Crediti funzionamento vs clientela	-375	31	-344	-327	-17
Rettifiche/riprese di portafoglio	-283	1.992	1.709	-5.629	7.338
Titoli di debito non deteriorati	0	1.959	1.959	-5.217	7.176
Finanziamenti non deteriorati a clientela e banche	-283	33	-250	-412	162
Totale	-3.465	2.479	-986	-7.472	6.486

Gli stanziamenti a fronte delle perdite attese (ECL) sul portafoglio titoli di debito evidenziano riprese di valore nette per 2,0 milioni di euro, con un miglioramento rispetto al terzo trimestre del 2022 di quasi 7,2 milioni di euro, per effetto principalmente di una riduzione del profilo di rischio del portafoglio di titoli governativi e corporate.

Gli stanziamenti a fronte delle perdite attese sui finanziamenti a clientela e banche non deteriorati (Stage 1 e Stage 2) evidenziano invece rettifiche di valore nette per 0,2 milioni di euro, per effetto del miglioramento delle previsioni macroeconomiche recepite dai modelli utilizzati e della distribuzione delle classi di rating.

Le rettifiche di valore analitiche nette ammontano nel complesso a 2,7 milioni di euro, e si riferiscono principalmente a nuove posizioni classificate fra i past due (-2,3 milioni di euro) e alla svalutazione o stralcio di anticipazioni pregresse a consulenti finanziari e crediti di funzionamento per servizi resi a clientela (0,3 milioni di euro). E' invece trascurabile l'impatto delle sofferenze e delle inadempienze probabili.

4.8 Tributi e oneri relativi al sistema bancario

Gli oneri relativi ai **Fondi di Risoluzione e Tutela depositanti**, ammontano a 17,8 milioni di euro e includono per 5,8 milioni di euro i contributi ordinari versati al Single Resolution Fund, in linea con quanto versato nel precedente esercizio.

Conformemente a quanto previsto dai principi contabili internazionali (IFRIC 21) e dalle disposizioni tecniche della Banca d'Italia, sono stati stimati i contributi ordinari al Fondo di tutela dei depositanti (FITD), che maturano nel terzo trimestre dell'anno (12,0 milioni di euro), in linea con il contributo versato nel precedente esercizio.

4.9 Le Imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** del periodo su base corrente e differita, depurate della componente straordinaria afferente alla transazione fiscale conclusa a fine settembre dello scorso anno (pari a 35,2 milioni di euro)¹³, sono state stimate nella misura 94,0 milioni di euro, con un incremento di 32,6 milioni di euro rispetto alla stima effettuata alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio 2022 (+53%).

Il tax rate complessivo stimato si attesta al 26,9%, in crescita rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, pari al 24,4%, per effetto principalmente della rilevante crescita del margine di interesse e del conseguente incremento dell'incidenza del risultato realizzato in Italia.

(migliaia di euro)	30.09.2023	30.09.2022	Variazione	
			Importo	%
Imposte correnti dell'esercizio	-93.848	-61.783	-32.065	51,9%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	30	101	-71	-70%
Variazione delle imposte differite (+/-)	-224	209	-433	-207%
Totale imposte	-94.042	-61.473	-32.569	53,0%

¹³ Per maggiori informazioni sulla transazione fiscale si rinvia alla Relazione annuale integrata al 31.12.2022.

4.10 Imposta straordinaria sul margine di interesse delle banche

Il Decreto legge n. 104 del 10 agosto 2023 (c.d. "Decreto Omnibus"), convertito con modificazioni dalla Legge ottobre 2023, n. 136 (in G.U. 09/10/2023, n. 236) ha introdotto, per il solo esercizio 2023 un'imposta sugli extraprofitti rivenienti dal margine di interesse netto iscritti dalle banche. In particolare, l'articolo 26 del Decreto prevede:

- la determinazione dell'imposta attraverso l'applicazione di un'aliquota del 40% all'ammontare del margine di interesse netto, rilevato alla voce 30 dello schema di conto economico del bilancio d'esercizio 2023 che eccede per almeno il 10% il medesimo margine di interesse netto del 2021 (a livello individuale);
- un limite massimo all'ammontare dell'imposta (cap) pari allo 0,26% dei Risk Weighted Assets (RWA) rilevati nel bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2022;
- l'opzione di sospendere il versamento dell'imposta se l'assemblea annuale degli azionisti, in sede di delibera di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile dell'esercizio 2023, stabilisce la costituzione, a valere sul medesimo utile netto (o, se questo non è sufficiente, su altre riserve disponibili) di una riserva di patrimonio netto non distribuibile, per un ammontare pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta. Tale riserva di patrimonio netto non potrà essere usata per distribuire dividendi ma potrà assorbire eventuali perdite e, di conseguenza, risulta computabile nel capitale regolamentare di primo livello (CET1). Qualora tale riserva dovesse essere successivamente distribuita, la Banca dovrà corrispondere entro 30 giorni l'intera imposta dovuta e, in aggiunta, gli interessi maturati.

Con riferimento a quest'ultimo punto il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., in conformità anche con le considerazioni formulate dalla BCE, ha deciso di optare per la destinazione dell'imposta al rafforzamento del patrimonio regolamentare della banca e per tale motivo ha deliberato di proporre alla futura assemblea annuale di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 la costituzione di una riserva non distribuibile pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, a valere sulla quota di utile trattenuto determinata in base alla vigente Dividend Policy.

Si evidenzia a tale proposito come tale imposta, commisurata al cap previsto dalle disposizioni di legge, ovvero una quota pari all'0,26% degli RWA relativi al bilancio d'esercizio di Banca Generali al 31.12.2022, ammonterebbe a 10.642 migliaia di euro; conseguentemente la riserva non distribuibile da costituire in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2023 dovrà essere di 26.606 migliaia di euro.

In considerazione del fatto che la Dividend Policy approvata dalla banca prevede l'allocazione a riserva di un ammontare almeno pari al 20% dell'utile netto consolidato di natura ricorrente, tenuto conto dei risultati in corso di formazione, la riserva verrà costituita attingendo a tale porzione di utile.

Tenuto conto delle caratteristiche della legge e della decisione sopra menzionata, si ritiene che alla data del 30 settembre 2023 non sussista in capo alla banca alcuna obbligazione a versare l'imposta in quanto:

- le modifiche introdotte in sede di conversione della legge, come pure la decisione del Consiglio di Amministrazione rientrano fra gli "*adjusting event*" in base al principio IAS 10, così come determinata dalle modifiche;
- l'imposta straordinaria, applicata sul margine di interesse netto rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21 che richiede l'iscrizione a conto economico di un tributo quando si verifica il fatto vincolante che determina l'insorgere della passività. Tale fatto vincolante è l'attività che determina il pagamento dell'imposta così come identificato dalla legge che, nel caso in oggetto è non solo il conseguimento di un margine di interesse netto al di sopra della soglia identificata dalla legge, ma anche la decisione della banca di non regolare l'imposta e di costituire la specifica riserva indisponibile.

Si evidenzia infine, con riferimento a quanto previsto dall'articolo 26 paragrafo 2 del CRR, in materia di *foreseeable charge*, che, allo stato attuale si ritiene remota la probabilità che la riserva debba essere utilizzata dalla banca per future distribuzioni.

4.11 L'Utile per azione

Il terzo trimestre dell'esercizio 2023 si chiude, così, con un utile netto base per azione pari a 2,24 euro.

	30.09.2023	30.09.2022	Variazione	
			Importo	%
Utile consolidato (migliaia di euro)	255.101	155.385	99.716	64,2%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	255.101	155.385	99.716	64,2%
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	114.131	114.759	-628	-0,5%
EPS - Earning per share (euro)	2,24	1,35	0,88	65,1%
Numero medio delle azioni in circolazione				
A capitale diluito	114.131	114.759	-628	-0,5%
EPS - Earning per share diluito (euro)	2,24	1,35	0,88	65,1%

4.12 La Redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo bancario è determinata dal risultato netto consolidato e da tutte le altre componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Alla fine del terzo trimestre dell'esercizio 2023, quest'ultima componente evidenzia un contributo positivo complessivo di 4,7 milioni di euro, a fronte di una variazione netta negativa di 5,4 milioni di euro registrata alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

In particolare, l'incremento delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio titoli di debito HTCS, per un ammontare di 4,7 milioni di euro, è stato determinato dai seguenti fattori:

- incrementi di plusvalenze valutative nette, per un ammontare di 3,5 milioni di euro, al netto di 0,3 milioni riferibili alle riprese di valore su riserve collettive;
- riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 3,4 milioni di euro;
- effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a riduzioni nette di DTA (-2,2 milioni di euro).

(migliaia di euro)	30.09.2023	30.09.2022	Variazione	
			Importo	%
Utile netto	255.058	155.365	99.693	64,2%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
con rigiro a conto economico:				
Differenze cambio	-232	479	-711	-148,4%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.717	-8.103	12.820	-158,2%
senza rigiro a conto economico:				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	787	715	72	101%
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-565	1.518	-2.083	-137,2%
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	4.707	-5.391	10.098	-187,3%
Redditività complessiva	259.765	149.974	109.791	73,2%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-75	86	-161	-187,8%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza del Gruppo	259.840	149.889	109.951	73,4%

5. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto

Alla fine dei primi nove mesi dell'esercizio 2023, il totale delle attività consolidate si attesta a 15,5 miliardi di euro, con un decremento di 1,7 miliardi di euro (-10,0%) rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2022.

La raccolta complessiva raggiunge un livello di 13,7 miliardi di euro ed evidenzia nel complesso una riduzione di 1,8 miliardi di euro, dovuta in massima parte alla contrazione delle giacenze in conto corrente della clientela (-1,9 miliardi di euro), a fronte di un minore impatto dalla raccolta interbancaria.

Il volume degli impieghi caratteristici si è quindi attestato su di un livello di 14,4 miliardi di euro con un decremento di 1,7 miliardi di euro (-10,8%).

voci dell'attivo (migliaia di euro)	30.09.2023	31.12.2022	Variazione	
			Importo	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	506.691	507.346	-655	-0,1%
Attività finanziarie al fair value nella redditività compl.	991.393	1.120.101	-128.708	-11,5%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.869.116	14.478.596	-1.609.480	-11,1%
a) Crediti verso banche (*)	2.665.380	3.284.113	-618.733	-18,8%
b) Crediti verso clientela	10.203.736	11.194.483	-990.747	-8,9%
Derivati di copertura	272.492	286.776	-14.284	-5,0%
Partecipazioni	2.781	3.091	-310	-10,0%
Attività materiali e immateriali	283.139	295.279	-12.140	-4,1%
Attività fiscali	99.132	72.266	26.866	37,2%
Altre attività	522.861	503.394	19.467	3,9%
Totale attivo	15.547.605	17.266.849	-1.719.244	-10,0%

(*) i depositi a vista verso banche e i depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche

voci del passivo (migliaia di euro)	30.09.2023	31.12.2022	Variazione	
			Importo	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.682.584	15.503.979	-1.821.395	-11,7%
a) Debiti verso banche	483.931	544.531	-60.600	-11,1%
b) Debiti verso clientela	13.198.653	14.959.448	-1.760.795	-11,8%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	98.050	123.604	-25.554	-20,7%
Passività fiscali	58.901	44.577	14.324	32,1%
Altre passività	318.056	281.248	36.808	13,1%
Fondi a destinazione specifica	255.879	244.921	10.958	4,5%
Riserve da valutazione	-5.232	-9.972	4.740	-47,5%
Strumenti di capitale	50.000	50.000	0	0,0%
Riserve	749.147	724.536	24.611	3,4%
Sovrapprezzi di emissione	52.908	53.767	-859	-1,6%
Capitale	116.852	116.852	0	0,0%
Azioni proprie (-)	-85.005	-80.139	-4.866	6,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	364	442	-78	-17,6%
Utile (perdita) di periodo (+/-)	255.101	213.034	42.067	19,7%
Totale passivo e patrimonio netto	15.547.605	17.266.849	-1.719.244	-10,0%

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

voci dell'attivo (migliaia di euro)	30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022
Attività finanziarie al fair value a conto economico	506.691	507.179	504.991	507.346	423.583	426.181	426.789
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	991.393	958.875	1.020.267	1.120.101	1.635.970	2.134.674	2.643.207
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.869.116	13.057.631	14.341.714	14.478.596	14.596.770	14.160.038	13.127.518
a) Crediti verso banche	2.665.380	2.463.233	3.239.432	3.284.113	3.560.506	3.408.299	2.916.354
b) Crediti verso clientela	10.203.736	10.594.398	11.102.282	11.194.483	11.036.264	10.751.739	10.211.164
Derivati di copertura	272.492	232.891	245.363	286.776	305.216	175.432	84.243
Partecipazioni	2.781	2.927	3.008	3.091	3.081	3.098	3.261
Attività materiali e immateriali	283.139	289.474	294.089	295.279	283.319	287.441	288.470
Attività fiscali	99.132	91.429	86.040	72.266	70.077	69.955	67.233
Altre attività	522.861	536.585	508.377	503.394	440.433	428.493	374.910
Totale attivo	15.547.605	15.676.991	17.003.849	17.266.849	17.758.449	17.685.312	17.015.631

voci del passivo (migliaia di euro)	30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.682.584	13.783.954	15.205.464	15.503.979	16.004.867	15.612.346	15.120.875
a) Debiti verso banche	483.931	526.633	821.661	544.531	808.094	843.741	795.433
b) Debiti verso clientela	13.198.653	13.257.321	14.383.803	14.959.448	15.196.773	14.768.605	14.325.442
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	98.050	107.757	134.378	123.604	103.144	158.499	222.931
Passività fiscali	58.901	33.618	58.487	44.577	43.788	37.427	31.830
Altre passività	318.056	439.338	200.656	281.248	366.023	638.111	238.515
Fondi a destinazione specifica	255.879	249.588	247.751	244.921	224.394	234.222	231.984
Riserve da valutazione	-5.232	-6.445	-8.292	-9.972	-11.421	-10.215	-5.926
Strumenti di capitale	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Riserve	749.147	746.862	941.473	724.536	721.191	718.454	948.825
Sovrapprezzi di emissione	52.908	52.784	53.767	53.767	53.759	53.771	55.860
Capitale	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852
Azioni proprie (-)	-85.005	-72.745	-80.139	-80.139	-70.034	-55.941	-64.816
Patrimonio di pertinenza di terzi	364	377	381	442	501	482	402
Utile (perdita) di periodo (+/-)	255.101	175.051	83.071	213.034	155.385	131.304	68.299
totale passivo e patrimonio netto	15.547.605	15.676.991	17.003.849	17.266.849	17.758.449	17.685.312	17.015.631

5.1 La Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 13,2 miliardi di euro, in calo di 1.761 milioni di euro (-11,8%) rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022, per effetto principalmente del parziale riassorbimento delle giacenze in conto corrente (-1.917 milioni di euro nel periodo di riferimento), dovuta ai significativi flussi di denaro destinati al risparmio amministrato, ridivenuto molto apprezzato a seguito del rapido incremento dei tassi di interesse.

Si evidenzia a tale proposito come anche nel terzo trimestre dell'anno l'emorragia della raccolta netta in liquidità della clientela retail in perimetro Assoreti¹⁴ si sia sostanzialmente arrestata (-27 milioni di euro) grazie alle iniziative commerciali poste in essere dalla banca, a fronte di deflussi complessivi per 520 milioni di euro nel secondo trimestre 2023, 874 milioni di euro nel I primo trimestre 2023 e 848 milioni di euro nell'ultimo trimestre 2022. Simmetricamente la raccolta netta amministrata ha registrato nei primi nove mesi del 2023 un progresso di 6,2 miliardi di euro, di cui 1,2 miliardi nell'ultimo trimestre.

¹⁴ Al netto del reinvestimento della stessa in operazioni di PCT con la banca.

I deflussi sono stati parzialmente controbilanciati dal maggior ricorso ad operazioni su PCT, che alla fine del terzo trimestre registrano una crescita di 202 milioni di euro, trainata dalle operazioni effettuate con la clientela retail (+302 milioni di euro).

In particolare, mentre le operazioni su PCT di tesoreria poste in essere sul mercato MTS Repo, gestito dalla Cassa di Compensazione e Garanzia, a brevissima scadenza, scendono a 1.220 milioni di euro, con una contrazione di 100 milioni di euro, sono state lanciate nuove operazioni in PCT promozionali, allo scopo di fidelizzare la clientela, per 302 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, la contrazione delle passività relative ai margini di variazione giornalieri incassati sul mercato Eurex, che si attestano a 253 milioni di euro e trovano contropartita nell'andamento dell'operatività su derivati di copertura.

(migliaia) di euro)	30.09.2023	31.12.2022	Variazione	
			Importo	%
1. Conti correnti e depositi liberi	11.055.286	12.972.643	-1.917.357	-14,8%
2. Depositi vincolati	10.463	0	10.463	n.a.
2. Finanziamenti	1.827.602	1.652.307	175.295	10,6%
- Pronti contro termine passivi con CC&G (MTS Repo)	1.220.531	1.320.571	-100.040	-7,6%
- Pronti contro termine passivi con clientela	353.712	51.522	302.190	586,5%
- Altri (margini garanzia)	253.359	280.214	-26.855	-9,6%
3. Altri debiti	305.302	334.498	-29.196	-8,7%
- Passività per lease IFRS16	150.318	153.656	-3.338	-2,2%
- Debiti di funzionamento verso rete di vendita	135.793	131.040	4.753	3,6%
- Altri debiti (auto traenza, somme a disp. Clientela)	19.191	49.802	-30.611	-61,5%
Totale Debiti verso clientela	13.198.653	14.959.448	-1.760.795	-11,8%

La raccolta captive, generata dall'attività di tesoreria delle società del Gruppo Assicurazioni Generali, evidenzia invece deflussi netti per oltre 22 milioni di euro e si attesta, a fine periodo, a 354 milioni di euro, pari al 2,7% della raccolta complessiva.

(migliaia di euro)	30.09.2023	31.12.2022	Variazione	
			Importo	%
Raccolta società controllante	28.143	74.677	-46.534	-62,3%
Raccolta altre società consociate gruppo Generali	253.783	228.038	25.745	11,3%
Passività finanziarie per lease IFRS16	72.261	73.615	-1.354	-1,8%
Totale raccolta gruppo Generali	354.187	376.330	-22.143	-5,9%
Raccolta altri soggetti	12.844.466	14.583.118	-1.738.652	-11,9%
di cui conti correnti	10.773.585	12.670.183	-1.896.598	-15,0%
di cui PCT e depositi vincolati	1.584.706	1.372.093	212.613	15,5%
di cui altri debiti	486.175	540.842	-54.667	-10,1%
Totale Raccolta da clientela	13.198.653	14.959.448	-1.760.795	-11,8%

La posizione debitoria infruttifera è costituita dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari e dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di auto traenza).

5.2 Gli impieghi caratteristici

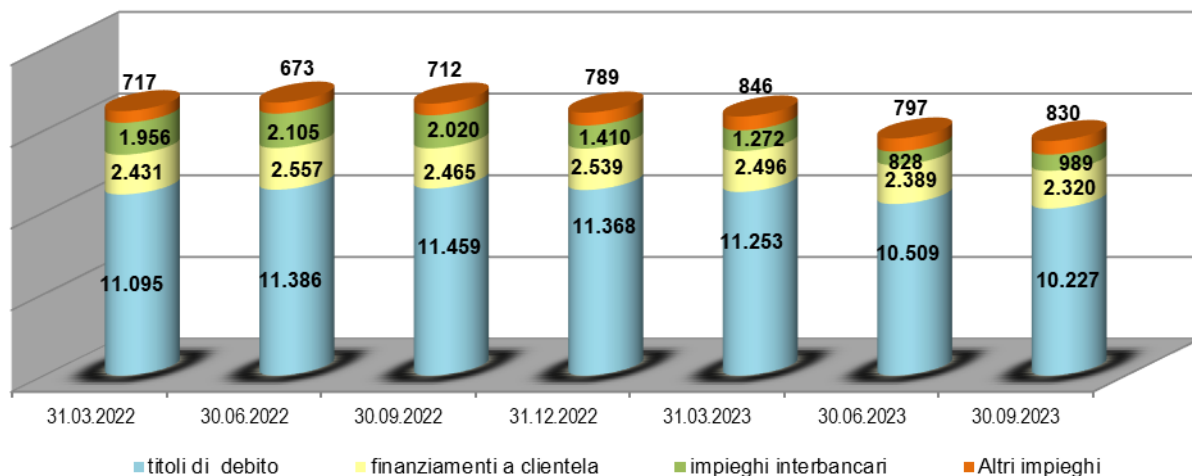
Gli impieghi della gestione caratteristica ammontano complessivamente a 14,4 miliardi di euro con un decremento netto di 1.738 milioni di euro rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2022 (-10,8%).

Tale andamento ha interessato tutte le classi di attività: in particolare le esposizioni verso banche registrano una significativa contrazione di 420 milioni di euro (-29,8%), gli investimenti di portafoglio in attività finanziarie un calo di 1.132 milioni di euro (-9,5%) e i finanziamenti a clientela di 219 milioni di euro (-8,6%).

(migliaia di euro)	30.09.2023	31.12.2022	Variazione	
			Importo	%
Attività fin. Valutate al Fair value a conto economico	506.691	507.346	-655	-0,1%
Attività fin. Valutate al Fair Value nella redditività complessiva	991.393	1.120.101	-128.708	-11,5%
Attività fin. Valutate al costo ammortizzato	9.259.305	10.261.614	-1.002.309	-9,8%
Attività finanziarie	10.757.389	11.889.061	-1.131.672	-9,5%
Finanziamenti e depositi a banche (*)	989.495	1.409.738	-420.243	-29,8%
Finanziamenti a clientela	2.320.305	2.539.480	-219.175	-8,6%
Crediti di funzionamento e altri crediti	300.011	267.764	32.247	12,0%
Totale impieghi caratteristici	14.367.200	16.106.043	-1.738.843	-10,8%

(*) i depositi a vista verso banche e i depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche

Evoluzione trimestrale degli impieghi (milioni di euro)



Nel complesso, gli investimenti in strumenti finanziari costituiscono il 74,9% del totale degli impieghi caratteristici, in lieve crescita rispetto al 73,8% rilevato alla fine del 2022 e continuano ad essere concentrati sul portafoglio di titoli governativi, sovranazionali e di altri enti pubblici, che raggiunge i tre quarti del portafoglio complessivo, a cui si è da tempo affiancato un attento processo di diversificazione diretto a investimenti in titoli di debito emessi da enti creditizi con particolare riferimento al comparto dei covered bonds.

(migliaia di euro)	30.09.2023	31.12.2022	Variazione	
			Importo	%
Titoli Governativi	7.337.922	7.948.873	-610.951	-7,7%
Enti sovranazionali e altri enti pubblici	705.895	798.225	-92.330	-11,6%
Titoli emessi da banche	1.756.997	2.018.625	-261.628	-13,0%
Titoli emessi da altri emittenti	426.422	601.815	-175.393	-29,1%
Titoli di capitale e altri	530.153	521.523	8.630	1,7%
Totale attività finanziarie	10.757.389	11.889.061	-1.131.672	-9,5%

La componente residuale dei titoli di capitale, OICR e altri titoli simili include principalmente l'investimento, per un ammontare di 481 milioni di euro, delle quote del Fondo Forward, un FIA di diritto italiano gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi¹⁵.

Il portafoglio Held to Collect (HTC), alimentato dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e detenute a scopo d'investimento durevole, alla fine del periodo si attesta su di un livello di oltre 9,3 miliardi, pari all' 86,1% del totale delle attività finanziarie, e ha in massima parte assorbito la contrazione degli investimenti di portafoglio (-1.002 milioni, -9,8%).

Il portafoglio Held to Collect and Sell (HTCS), ovvero delle attività finanziarie valutate al Fair Value in contropartita al patrimonio netto senza particolari vincoli temporali, ha registrato invece un ridimensionamento di 0,1 miliardi di euro (-11,5%), attestandosi a 1,0 miliardi di euro.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC.

Per ogni derivato di copertura viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Alla fine del terzo trimestre 2023, gli importi nozionali dei derivati di copertura in essere ammontano a 3.387 milioni di euro, di cui 110 milioni di euro afferenti al portafoglio HTCS. Nel complesso il portafoglio di asset swap evidenzia un valore di bilancio netto di 3.433 milioni di euro, sostanzialmente allineato con il fair value dello stesso (3.424 milioni di euro).

Il portafoglio dei titoli di debito rimane incentrato sul debito sovrano e sovranazionale, pari al 74,8% del totale degli impieghi in strumenti finanziari, che a fine trimestre evidenzia una contrazione di 703 milioni di euro, in massima parte assorbita dal portafoglio estero.

La quota del portafoglio investita in titoli governativi italiani presenta infatti una lieve crescita a 5,6 miliardi di euro (+0,9%), attestandosi al 69,2% del volume totale del comparto.

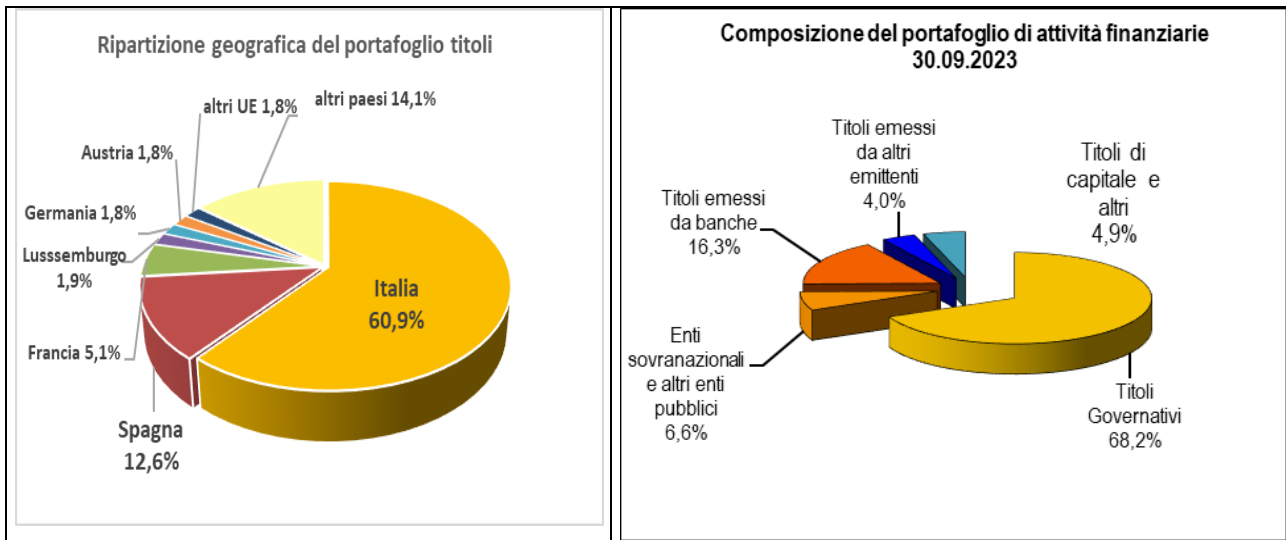
Il debito sovrano estero registra invece un maggiore assestamento (-755 milioni di euro, -23,3%) posizionandosi su un livello di 2,5 miliardi di euro, pari al 30,8% del portafoglio governativo complessivo.

Tale componente risulta allocata, a fine periodo, in misura più consistente al portafoglio HTC (2,2 miliardi di euro) rispetto che al portafoglio HTCS (0,26 miliardi di euro), di cui costituisce oltre il 26%; da un punto di vista geografico, gli investimenti in titoli governativi esteri si concentrano prevalentemente su emissioni di Paesi UE, con particolare riferimento alla Penisola Iberica, alla Francia e ai paesi dell'Europa centro-orientale.

(migliaia di euro)	30.09.2023	31.12.2022	Variazione	
			Importo	%
Esposizione al rischio sovrano per portafoglio:				
attività fin. valutate al FV a conto economico	1	0	1	n.a.
attività fin. valutate al FV nella redditività complessiva.	870.110	906.753	-36.643	-4,0%
attività fin. Valutate al costo ammortizzato	7.173.706	7.840.345	-666.639	-8,5%
Totale	8.043.817	8.747.098	-703.281	-8,0%
Totale governativi esteri	2.479.951	3.235.190	-755.239	-23,3%
Totale governativi italiani	5.563.866	5.511.908	51.958	0,9%

La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito evidenzia conseguentemente un maggior peso degli investimenti legati alle emissioni nazionali, che salgono dal 54,6%, di fine 2022 al 60,9%, seguiti dalle esposizioni verso emittenti della penisola iberica, al 12,6%.

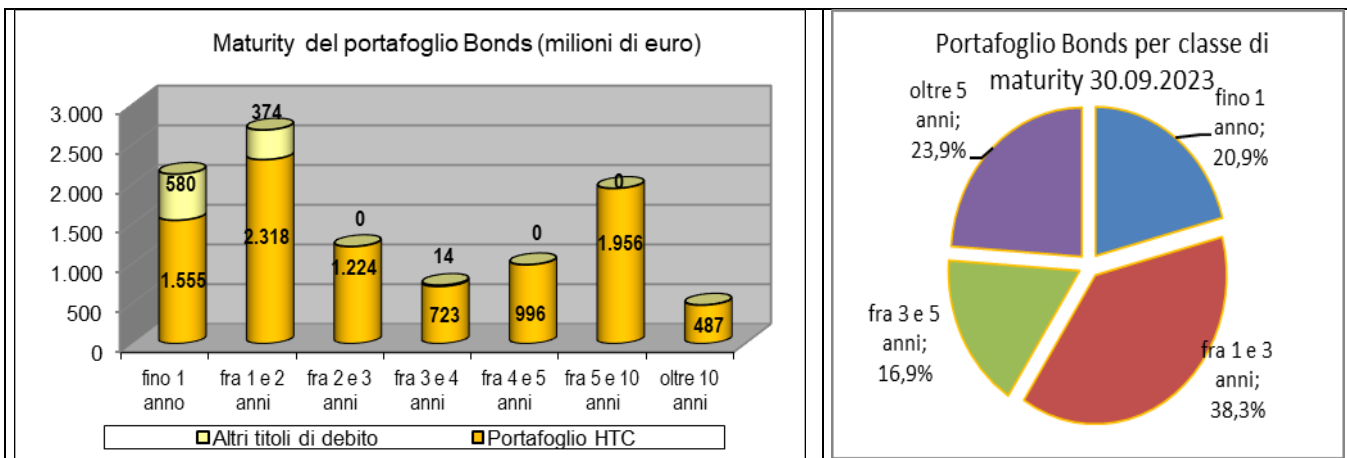
¹⁵ Per maggiori approfondimenti sull'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela e contestualmente trasferito al Fondo Forward, sottoscrivendone le quote, si rinvia a quanto esposto nella Relazione Annuale Integrata 2021 e in particolare nella Parte E della Nota integrativa del Bilancio individuale e consolidato e nel paragrafo "Oneri straordinari" della Relazione sulla gestione.



Alla fine del terzo trimestre 2023, la quota di attività finanziarie con *maturity* superiore ai 3 anni si è attestata al 40,8%, in lieve calo rispetto ai valori di fine 2022 (44,2%).

Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre una vita media residua complessiva di circa 3,7 anni. In particolare, la *maturity* media del portafoglio HTC si attesta a 4,3 anni, mentre quella del portafoglio HTCS è salita a 0,9 anni.

Il portafoglio è inoltre costituito per il 51% da emissioni con cedola a tasso variabile o inflation linked, compresi i titoli oggetto di copertura e per il 49% da emissioni a tasso fisso.



Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di **2.320 milioni di euro** ed evidenziano un arretramento di quasi 219 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2022 (-8,6%) riconducibile sia alle esposizioni in conto corrente, che alle operazioni relative a mutui e prestiti personali.

In particolare, le operazioni Lombard, costituite da esposizioni in conto corrente integralmente garantite da pegno su strumenti finanziari, si attestano a **1.374 milioni di euro**, in calo di 85 milioni rispetto alla fine del 2022 (-5,9%). Il comparto degli altri finanziamenti evidenzia invece una crescita legata a nuove operazioni di finanziamenti all'esportazione.

(migliaia di euro)	30.09.2023	31.12.2022	Variazione	
			Importo	%
Conti correnti attivi	1.679.322	1.793.523	-114.201	-6,4%
Mutui e prestiti personali	629.436	740.442	-111.006	-15,0%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	11.547	5.515	6.032	109,4%
Finanziamenti	2.320.305	2.539.480	-219.175	-8,6%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	139.140	133.975	5.165	3,9%
Anticipazioni a rete di vendita	57.962	56.330	1.632	2,9%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	81.912	57.412	24.500	42,7%
Competenze da addebitare e altri crediti	11.480	7.961	3.519	44,2%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	290.494	255.678	34.816	13,6%

I **crediti di funzionamento** e le altre operazioni registrano invece una crescita del 13,6%, principalmente imputabile ai margini a garanzia su operazioni in PCT e di copertura.

Le **esposizioni deteriorate** nette relative al comparto dei finanziamenti verso clientela ammontano a **36,2 milioni** di euro, pari all'**1,56%** del totale dell'aggregato di cui alla tabella precedente.

Tale aggregato include tuttavia le esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI SA (ora EFG Bank AG) all'atto della cessione di tale società (*indemnity*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte.

Al netto di tali posizioni le esposizioni deteriorate verso clientela ammontano a **26,6 milioni** di euro e sono costituite per oltre il 91% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti a clientela non garantite e ad effettivo rischio banca ammontano pertanto solo a **2,3 milioni** di euro, pari a circa lo **0,10%** del totale dei finanziamenti a clientela.

Il portafoglio dei *non performing loans*, (crediti verso clientela esclusi i crediti di funzionamento e i titoli di debito) registra un decremento di 1,5 milioni di euro, per effetto della riduzione delle posizioni coperte da *indemnity* (-8,9 milioni) e delle inadempienze probabili (-5,9 milioni di euro), solo parzialmente controbilanciato dall'incremento delle sofferenze non coperte da *indemnity* (+4,2 milioni di euro) e delle posizioni scadute o sconfinanti (+9,2 milioni di euro).

Migliaia di euro	30.09.2023				31.12.2022				variazione	
	Sofferenze	Inadempienze probabili (UTP)	Esposizioni scadute e/o sconfinanti	Totale	Sofferenze	Inadempienze probabili (UTP)	Esposizioni scadute e/o sconfinanti	Totale	Diff.	Var. %
Esposizione lorda	24.743	6.253	21.474	52.470	29.123	12.457	10.196	51.776	694	1%
Rettifiche di valore	10.107	2.140	4.059	16.306	9.734	2.414	1.994	14.142	2.164	15%
Esposizione totale netta	14.636	4.113	17.415	36.164	19.389	10.043	8.202	37.634	-1.470	-4%
Esposizione lorda	17.615	0	0	17.615	26.531	0	0	26.531	-8.916	-34%
Rettifiche di valore	8.097	0	0	8.097	8.097	0	0	8.097	0	0%
Esposizione coperta da indemnity netta	9.518	0	0	9.518	18.434	0	0	18.434	-8.916	-48%
Esposizione lorda	7.128	6.253	21.474	34.855	2.592	12.457	10.196	25.245	9.610	38%
Rettifiche di valore	2.010	2.140	4.059	8.209	1.637	2.414	1.994	6.045	2.164	36%
Esposizione al netto indemnity	5.118	4.113	17.415	26.646	955	10.043	8.202	19.200	7.446	39%
Esposizione garantita netta	5.066	3.753	15.538	24.357	910	9.669	7.051	17.630	6.727	38%
Esposizione non garantita netta	52	360	1.877	2.289	45	374	1.151	1.570	719	46%

Al 30 settembre 2023, la posizione interbancaria, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di quasi 506 milioni di euro, in calo rispetto all'esposizione netta di 865 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, a causa principalmente dei seguenti effetti:

- la riduzione dell'esposizione netta verso banche centrali (-286 milioni di euro), prevalentemente costituita da depositi overnight al servizio di operazioni di tesoreria;
- la riduzione dell'indebitamento netto verso banche (-74 milioni di euro), dovuta sia alla contrazione delle operazioni di impiego in PCT con banche, superiore a quella delle simmetriche operazioni di raccolta (-128 milioni di euro), parzialmente compensata dalla variazione dei depositi e margini a garanzia su derivati OTC e PCT e delle altre esposizioni nette in conto corrente (+54 milioni di euro).

(migliaia di euro)	30.09.2023	31.12.2022	Variazione	
			Importo	%
1. Crediti a vista	489.097	747.443	-258.346	-34,6%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia (*)	385.498	645.000	-259.502	-40,2%
Conti correnti di corrispondenza	103.599	102.443	1.156	1,1%
2. Crediti a termine	500.398	662.295	-161.897	-24,4%
Riserva obbligatoria	111.597	137.889	-26.292	-19,1%
Depositi vincolati	73.632	13.650	59.982	439,4%
Pronti contro termine	229.056	397.723	-168.667	-42,4%
Margini a garanzia	86.113	113.033	-26.920	-23,8%
Totale finanziamenti a banche	989.495	1.409.738	-420.243	-29,8%
1. Debiti verso banche centrali	0	0	0	n.a.
2. Debiti verso banche	483.931	544.531	-60.600	-11,1%
Conti correnti di corrispondenza	21.560	31.897	-10.337	-32,4%
Pronti contro termine	436.169	477.028	-40.859	-8,6%
Margini a garanzia	16.474	17.055	-581	-3,4%
Altri debiti	9.728	18.551	-8.823	-47,6%
Totale debiti verso banche	483.931	544.531	-60.600	-11,1%
Posizione interbancaria netta	505.564	865.207	-359.643	-41,6%

(*) riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali

5.3 I fondi per rischi ed oneri

I fondi a destinazione specifica ammontano complessivamente a quasi 255,9 milioni di euro, con un contenuto incremento rispetto all'esercizio precedente (+4,5%), imputabile prevalentemente agli impegni per indennità contrattuali a favore della rete di vendita e agli altri fondi per rischi ed oneri.

(migliaia di euro)	30.09.2023	31.12.2022	Variazione	
			Importo	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	3.680	3.705	-25	-0,7%
Fondi rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate	142	52	90	173,1%
Fondi rischi ed oneri per quiescenza e obblighi simili	1.831	1.365	466	34,1%
Altri Fondi per rischi ed oneri	250.226	239.799	10.427	4,3%
Fondi per oneri del personale	8.130	10.979	-2.849	-25,9%
Fondo piano di esodi volontari	1.000	1.000	0	0,0%
Fondi rischi per controversie legali	11.458	14.512	-3.054	-21,0%
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	166.140	152.550	13.590	8,9%
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	27.554	32.160	-4.606	-14,3%
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	434	2.445	-2.011	-82,2%
Altri fondi per rischi ed oneri	35.510	26.153	9.357	35,8%
Totale Fondi	255.879	244.921	10.958	4,5%

Le indennità contrattuali a favore della rete di vendita si riferiscono:

- agli stanziamenti a copertura dell'indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari prevista dall'articolo 1751 del codice civile, valutati su base attuariale, per un ammontare di 75,5 milioni di euro;
- ad altre indennità legate alla cessazione del rapporto di agenzia o dell'incarico manageriale (indennità valorizzazione manageriale, indennità valorizzazione portafoglio, bonus previdenziale), per 25,1 milioni di euro;
- al fondo al servizio dei cicli annuali del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026, per un ammontare di 34,6 milioni di euro;
- al nuovo fondo a copertura del piano di incentivazione triennale destinato alla rete di vendita, per un ammontare di 30,8 milioni di euro.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita è stato interrotto a fine 2021 e pertanto dal 2022 non sono stati attivati ulteriori cicli annuali. Gli stanziamenti relativi a quest'ultimo fondo si riferiscono al 50% dell'indennità maturata da erogare per cassa mentre la quota pagabile in azioni Banca Generali è stata trattata secondo quanto previsto dall'IFRS2.

Nel corso del 2022 è stato erogato ai beneficiari del programma di fidelizzazione, per un ammontare di 34,3 milioni di euro, un anticipo a valere sui bonus da erogare per cassa accantonati e rivalutati alla data del 30.06.2022. Tale anticipo è soggetto alle medesime condizioni di maturazione previste dal Programma e sarà definitivamente consolidato in capo ai beneficiari nel primo semestre 2027.

Il piano di incentivazione triennale per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato al raggiungimento sia di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

In particolare al termine del piano, nessun incentivo potrà essere erogato in assenza del pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di almeno il 90% dell'obiettivo di commissioni ricorrenti cumulate alla fine del 2024.

Sono inoltre previste regole particolari per i consulenti finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato, al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui non abbiano registrato una raccolta negativa.

Il bonus triennale verrà infine erogato nel 2026, a condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS15 e riscontate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc).

La variazione netta dei fondi per indennità contrattuali della rete di vendita, per un ammontare di 13,6 milioni di euro, è stata determinata dalla contrazione dei fondi attuariali (-0,2 milioni di euro) e degli altri fondi (-0,2 milioni di euro), a fronte della quale sono stati rilevati i nuovi stanziamenti al servizio del piano triennale di incentivazione riservato alla rete di vendita per un ammontare di 14,0 milioni di euro, di cui 8,7 milioni rinviati per competenza economica ad esercizi successivi. Alla fine del trimestre, l'incremento dei tassi di attualizzazione utilizzati per la valutazione dei fondi attuariali ha comportato un riassorbimento degli stessi per un ammontare di circa 5,4 milioni di euro.

Gli accantonamenti ad altri fondi rischi ed oneri includono uno stanziamento prudenziale di 30,3 milioni di euro a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti distribuiti dalla Banca e a sostenere la fidelizzazione della stessa.

Contenzioso fiscale

In data 11 luglio 2023, Banca Generali ha sottoscritto un accordo quadro con la Direzione Regionale per il Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia delle Entrate finalizzato alla definizione del contenzioso ancora pendente presso la Corte di Giustizia Tributaria di Trieste e avente ad oggetto i rilievi minori contestati con gli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2014 e 2015. Si tratta dei rilievi non definiti nell'ambito della precedente transazione fiscale, stipulata nel mese di settembre 2022, il cui perimetro era circoscritto alle sole contestazioni inerenti i rapporti con la controllata BGFML¹⁶.

In particolare, a fronte di un petitum di oltre 2,7 milioni di euro, le parti hanno raggiunto una conciliazione per la corresponsione di maggiori imposte per 784 migliaia di euro, riconoscendo tuttavia il diritto di Banca Generali a presentare istanze di rimborso in relazione alle maggiori imposte su svalutazioni titoli del 2014, già riassorbite a conto economico nei periodi d'imposta successivi, per 454 migliaia di euro. L'onere netto della transazione ammonta pertanto a 330 migliaia di euro, oltre a sanzioni ed interessi per circa 286 migliaia di euro¹⁷, già integralmente coperti da specifici stanziamenti.

Conseguentemente, il fondo rischi esistente a copertura di tale contenzioso fiscale, per un ammontare pari a 2,0 milioni di euro è stato integralmente riassorbito con utilizzo di 0,6 milioni di euro, con rilevazione a conto economico di una residua eccedenza di 1,4 milioni di euro.

¹⁶ Si rinvia a tale proposito a quanto indicato nella Relazione Annuale Integrata 2021.

¹⁷ Le sanzioni sono state determinate sulla base della c.d. conciliazione agevolata introdotta dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 che consente di definire la lite pendente in primo o in secondo grado attraverso la sottoscrizione di un accordo conciliativo entro il 30 settembre 2023 con riduzione delle sanzioni che risultano dovute sulla base dell'accordo ad un diciottesimo del minimo previsto dalla legge.

5.4 Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 30 settembre il patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo bancario, comprensivo dell'utile in corso di formazione, si è attestato a oltre 1.134 milioni di euro, al netto del dividendo relativo all'esercizio 2022 deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 19 aprile 2023 per un ammontare di 192,8 milioni di euro, la cui distribuzione è in parte già stata effettuata lo scorso 24 maggio 2023 e in parte verrà effettuata nel mese di febbraio 2024.

(migliaia di euro)	30.09.2023	31.12.2022	Variazione	
			Importo	%
Capitale	116.852	116.852	0	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	52.908	53.767	-859	-1,6%
Riserve	749.147	724.536	24.611	3,4%
(Azioni proprie)	-85.005	-80.139	-4.866	6,1%
Riserve da valutazione	-5.232	-9.972	4.740	-47,5%
Strumenti di capitale	50.000	50.000	0	0,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	255.101	213.034	42.067	19,7%
Patrimonio netto consolidato	1.133.771	1.068.078	65.693	6,2%
Patrimonio netto di terzi	364	442	-78	-17,6%
Patrimonio netto del Gruppo bancario	1.134.135	1.068.520	65.615	6,1%

Al netto del dividendo deliberato dall'assemblea in relazione al bilancio 2022, la variazione del patrimonio nei primi nove mesi del 2023, per un ammontare di 65,6 milioni di euro, è stata determinata principalmente dall'utile consolidato in corso di formazione e, in misura minore, dal programma di riacquisto azioni proprie concluso nel mese di settembre, da altre componenti quali la dinamica positiva delle riserve da valutazione che alimentano la redditività complessiva (OCI) e la variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), come evidenziato nella seguente tabella.

Patrimonio netto consolidato	30.09.2023
Patrimonio netto iniziale	1.068.520
Accantonamento dividendi esercizio precedente	-192.805
Acquisti e vendite di azioni proprie	-12.247
Variazione riserve IFRS 2	7.497
Variazione riserve da valutazione OCI	4.707
Variazioni e dividendi su strumenti capitale AT1	-815
Utile consolidato	255.058
Dividendi non erogati su azioni proprie in portafoglio	4.804
Altri effetti	-584
Patrimonio netto finale	1.134.135
Variazione	65.615

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano un incremento netto di 4,7 milioni di euro, per effetto dell'apprezzamento dei corsi dei titoli obbligazionari, trainato dal calo dei tassi d'interesse dei titoli governativi.

(migliaia di euro)	30.09.2023		31.12.2022		variazione
	Riserva positiva	Riserva negativa	riserva netta	riserva netta	
Riserve da valut. su Titoli di debito HTCS	473	-5.623	-5.150	-9.867	4.717
Riserve da valut. su Titoli di capitale OCI	1.308	-1.234	74	-713	787
Differenze cambio	478	0	478	713	-235
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-634	0	-634	-105	-529
Totale	1.625	-6.857	-5.232	-9.972	4.740

L'Assemblea dei Soci dello scorso 19 aprile 2023 ha inoltre autorizzato il riacquisto di un massimo di 369.260 azioni proprie, per un ammontare massimo di 15,6 milioni di euro, al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2023 e del nuovo Long Term Incentive Plan (LTIP) per il triennio 2023-2027.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 28 giugno 2023, è stato avviato in data 2 agosto 2023 e concluso in data 25 settembre 2023, con il riacquisto di n. 369.260 azioni proprie al prezzo medio di 33,166 euro per azione, per un controvalore complessivo di 12,2 milioni di euro.

Nel corso dell'anno, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 258.756 azioni proprie, per un controvalore di 7.380 migliaia di euro, di cui 42.803 azioni al servizio della prima tranche del piano LTI 2020.

Alla fine del terzo trimestre, la capogruppo Banca Generali detiene pertanto 2.920.001 azioni proprie, per un controvalore di 85,0 milioni di euro, integralmente destinate al servizio delle Politiche di Remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

	n. azioni	controvalore	prezzo medio	n. medio azioni
Esistenze iniziali	2.809.497	80.139.161	28,52	2.809.497
Assegnazioni	-258.756	-7.380.978	28,52	-129.279
Acquisti	369.260	12.247.030	33,17	40.558
Esistenze finali 2023	2.920.001	85.005.213	29,11	2.720.775

I Fondi propri consolidati si attestano su di un livello di 819,7 milioni di euro con un incremento di 57,6 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente (+7,6%), mentre il capitale assorbito evidenzia invece un decremento di 10,3 milioni di euro (-2,8%).

A fine periodo, il CET1 ratio raggiunge così un livello del 17,3% a fronte di un requisito vincolante dell'8% e il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 18,5% a fronte di un requisito vincolante previsto dallo SREP del 12,30%¹⁸.

¹⁸ In data 20.05.2022 la Banca d'Italia, a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP Supervisory Review and Evaluation Process), condotto annualmente dall'Autorità di Vigilanza competente, ha comunicato a Banca Generali i seguenti requisiti patrimoniali specifici, applicabili al Gruppo bancario a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri relativa al 30.06.2022:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8%, (in precedenza 7,75%), costituito da un requisito di capitale complessivo (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del 5,50% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,85% (in precedenza 9,51%) costituito da un requisito di capitale complessivo (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del 7,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,30 (in precedenza 11,84%), costituito da un requisito di capitale complessivo (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del 9,80% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,80 % a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

Il livello della componente di riserva di conservazione inclusa nei ratio è a pari al 2,5%.

(migliaia di euro)	30.09.2023	31.12.2022		Variazione	
		Transitional	Importo	%	
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	769.710	712.159	57.551	8,1%	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	50.000	50.000	0	0,0%	
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0	0	0	n.a.	
Totale Fondi propri	819.710	762.159	57.551	7,6%	
Rischio di credito e di controparte	267.101	277.424	-10.323	-3,7%	
Rischio di mercato	28	10	18	185,1%	
Rischio operativo	88.138	88.138	0	0,0%	
Totale Capitale assorbito (Pillar I)	355.267	365.571	-10.305	-2,8%	
Totale Requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	546.756	562.615	-15.859	-2,8%	
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	272.954	199.544	73.410	36,8%	
Attività di rischio ponderate	4.440.835	4.569.644	-128.808	-2,8%	
CET1 /Attività di rischio ponderate	17,3%	15,6%	1,7%	11,2%	
Tier 1 /Attività di rischio ponderate	18,5%	16,7%	1,8%	10,7%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,5%	16,7%	1,8%	10,7%	

La variazione dei Fondi Propri è imputabile principalmente all'inclusione della quota di utile in corso di formazione trattenuto (+50,0 milioni di euro), al completamento del piano di riacquisto di azioni proprie (-12,2 milioni di euro) alla mancata erogazione dei dividendi sulle azioni proprie (+4,8 milioni di euro), allo stanziamento delle riserve su piani di pagamento basati su azioni (+7,5 milioni di euro) e ad altri effetti patrimoniali e prudenziali positivi netti per 7,5 milioni di euro, come evidenziato nella tabella che segue.

Fondi propri al 31.12.2022	762.159
stima regolamentare utile trattenuto	49.972
acquisti e vendite azioni proprie	-12.248
Variazione riserve IFRS2	7.497
mancata erogazione dividendo es. prec.	4.805
variazione riserve OCI su HTCS	1.460
variazione riserve OCI altre	-1.183
variazione avviamenti e intangibile (al netto DTL associate)	8.601
DTA a PL che non derivano da diff. Temp. (perdite fiscali)	-86
filtri prudenziali negativi (prudent valuation - metodo semplificato)	129
Variazioni e dividendi su strumenti capitale AT1	-815
altri effetti (altre riserve)	-581
totale variazioni TIER1	57.551
Fondi propri - esistenze finali	819.710
variazione	57.551

La contenuta variazione delle riserve OCI su titoli del portafoglio HTCS (+1,9 milioni di euro), sconta inoltre gli effetti del mancato rinnovo del regime transitorio preferenziale relativo al trattamento prudenziale delle Riserve su titoli governativi (-5,5 milioni di euro)¹⁹.

Con riferimento alla quota di utile trattenuto, la politica di dividendi 2022-2024, nel rispetto del profilo di rischio definito nell'ambito del Risk Appetite Framework e dell'adeguatezza patrimoniale complessiva prevede, con

¹⁹ Si evidenzia inoltre come nell'ultimo trimestre del 2022 Banca Generali avesse attivato il regime opzionale transitorio che permette di escludere dal calcolo del CET1 una quota dei profitti e delle perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso amministrazioni e organismi pubblici rilevati a partire dal 31 dicembre 2019. In base a tale regime Banca Generali aveva proceduto a sterilizzare ai fini prudenziali, il 40% della variazione negativa delle Riserve patrimoniali nette da valutazione su titoli di debito governativi, rilevata rispetto al 31.12.2019, per un ammontare di 5,5 milioni di euro. Era stato altresì sterilizzato, ai fini della determinazione degli RWA l'ammontare delle relative DTA nette rilevate in contropartita a tali riserve (2,1 milioni di euro), di regola assoggettate ad un coefficiente di ponderazione del 250%, con un effetto sul requisito per rischio di credito di poco più di 0,4 milioni di euro. Il filtro transitorio, introdotto con il Regolamento delegato (UE) 2020/873, pubblicato sulla GUCE del 26 giugno 2020, in relazione all'emergenza Covid 19, ha trovato tuttavia applicazione fino alla scadenza segnaletica del 31.12.2022 e non è stato successivamente prorogato dalle autorità europee.

l'obiettivo di mitigare gli effetti della variabilità delle componenti non ricorrenti, la distribuzione di un dividendo costituito da:

- una componente calcolata tra il 70% e l'80% del risultato consolidato ricorrente,
- una componente calcolata tra il 50 e il 100% del risultato consolidato non ricorrente.

Alla fine del terzo trimestre 2023, sulla base delle disposizioni prudenziali che richiedono di considerare gli estremi superiori del pay-out previsto, è stata pertanto inclusa nei Fondi propri solo la quota del 20% dell'utile ricorrente consolidato in corso di formazione, per un ammontare, a livello consolidato, di 50,0 milioni di euro.

La riduzione del capitale assorbito, per un ammontare di 10,3 milioni di euro è invece imputabile sia alla contrazione delle esposizioni originarie verso imprese e covered bonds (-6,4 milioni di euro) sia alla riduzione della ponderazione delle esposizioni verso imprese e dettaglio (-5,1 milioni di euro) e Fondo Forward (-2,7 milioni di euro), parzialmente compensata dai maggiori assorbimenti per partecipazioni (4,0 milioni di euro) e altre attività (2,5 milioni).

Infine, anche gli indicatori di liquidità della Banca si mantengono a livelli di eccellenza pari al 334% per il LCR (Liquidity Coverage ratio) e al 215% per il NSFR (Net Stable Funding ratio). Il Leverage ratio della Banca si posiziona al 5,264%.

Prospetto di raccordo fra patrimonio netto della capogruppo Banca Generali e patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)	30.09.2023		
	Capitale e riserve	Risultato	Patrimonio netto
Patrimonio di Banca Generali	798.184	264.854	1.063.038
differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	60.207	92	60.299
- Utili a nuovo delle società consolidate	52.277		52.277
- Avviamenti	8.707	0	8.707
- Altre variazioni	-777	92	-685
Dividendi da società consolidate	27.220	-118.220	-91.000
Risultato d'esercizio delle società consolidate	0	108.685	108.685
Utili di terzi	407	-43	364
Risultato delle società collegate valutate all'equity	-4.755	-310	-5.065
neutralizzazione impairment Partecipazioni	4.567	0	4.567
Riserve da valutazione società consolidate	1.954	0	1.954
Avviamenti	-8.707	0	-8.707
Rettifiche di consolidamento	-43	43	0
Patrimonio del Gruppo bancario	879.034	255.101	1.134.135

6. Andamento delle società del Gruppo

6.1 Andamento di Banca Generali S.p.A.

Banca Generali ha chiuso il terzo trimestre del 2023 con un risultato netto di 264,9 milioni di euro, in aumento rispetto ai 173,9 milioni di euro registrati alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, per effetto principalmente della crescita del margine di interesse dovuta all'inversione della dinamica dei tassi di interesse avviata dalle Banche centrali nell'ultimo trimestre del 2022.

I dividendi, distribuiti sia in acconto che a saldo dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg Sa, si sono attestati a 118,2 milioni di euro (137,8 milioni di euro nel terzo trimestre del 2022).

Il margine di intermediazione riclassificato²⁰, al netto dei dividendi da partecipazioni del Gruppo bancario, evidenzia un progresso di circa 129,1 milioni di euro (+41,0%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente; tale incremento è determinato dalla già menzionata crescita del margine di interesse (+138,9 milioni di euro), in parte controbilanciata dal risultato della gestione finanziaria (-8,1 milioni di euro) e da quello del margine commissionale (-1,8 milioni di euro).

(migliaia di euro)	30.09.2023	30.09.2022	Variazione	
			Importo	%
Interessi netti	227.040	88.173	138.867	157,5%
Risultato netto della gestione finanziaria	11.733	19.797	-8.064	-40,7%
Dividendi	119.435	138.909	-19.474	-14,0%
<i>di cui dividendi da partecipazioni</i>	<i>118.220</i>	<i>137.783</i>	<i>-19.563</i>	<i>-14,2%</i>
Margine Finanziario	358.208	246.879	111.329	45,1%
Commissioni attive	554.897	542.474	12.423	2,3%
Commissioni passive	-351.146	-336.895	-14.251	4,2%
Commissioni nette	203.751	205.579	-1.828	-0,9%
Margine di intermediazione	561.959	452.458	109.501	24,2%
Spese per il personale	-76.659	-72.687	-3.972	5,5%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposta di bollo)	-76.865	-76.089	-776	1,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-27.496	-25.179	-2.317	9,2%
Altri oneri/proventi di gestione	7.770	10.216	-2.446	-23,9%
Costi operativi netti	-173.250	-163.739	-9.511	5,8%
Risultato operativo	388.709	288.719	99.990	34,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-986	-7.472	6.486	-86,8%
Accantonamenti netti	-27.319	-11.008	-16.311	148,2%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	-17.809	-17.000	-809	4,8%
Utili (perdite) da cessione investimenti	70	526	-456	-86,7%
Utile operativo ante imposte	342.665	253.765	88.900	35,0%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-77.811	-44.557	-33.254	74,6%
Oneri straordinari transazione fiscale	0	-35.330	35.330	n.a.
Utile netto	264.854	173.878	90.976	52,3%

Il **margine di interesse** si attesta a 227,0 milioni di euro; l'incremento deriva, in gran parte, dal contributo positivo dell'operatività in titoli (+150,2 milioni di euro). Il risultato dell'operatività con la BCE, invece, si attesta a circa 11,5 milioni di euro ed è dato dagli interessi attivi su depositi overnight e sulla riserva obbligatoria.

L'aggregato commissionale, che si attesta a fine periodo a circa 203,8 milioni di euro, presenta, rispetto al primo trimestre 2022, un lieve decremento dello 0,9%, per effetto, principalmente, del maggior incremento delle commissioni passive (14,3 milioni di euro) rispetto a quelle attive (12,4 milioni di euro). La crescita delle commissioni

²⁰ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente, l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 9,6 milioni di euro relativamente al 2023 e 12,4 milioni di euro per il 2022.

attive è riconducibile, in particolare, all'aumento delle commissioni su gestioni di portafoglio (+9,7 milioni di euro), su collocamento titoli e OICR (+6,2 milioni di euro) e su negoziazione e custodia titoli (+6,1 milioni di euro), che controbilanciano la contrazione delle commissioni di distribuzione di servizi finanziari di terzi (-14,3 milioni di euro). Le commissioni passive, invece, aumentano di 14,3 milioni di euro, per effetto principalmente dell'incremento delle commissioni di offerta fuori sede (+11,5 milioni di euro).

I costi operativi²¹ netti si attestano a circa 173,3 milioni di euro, in crescita del 5,8% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il cost/income ratio, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti e dividendi, si attesta su di un livello del 32,8%.

Gli accantonamenti, le rettifiche di valore nette e gli oneri relativi al sistema bancario ammontano complessivamente a 46,1 milioni di euro, in aumento di 10,6 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2022, per l'effetto combinato di maggiori stanziamenti a fondi rischi e oneri (+16,3 milioni di euro) e di minori rettifiche da deterioramento (-6,5 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2022).

L'utile operativo ante imposte si attesta così a 342,7 milioni di euro, in aumento del 35,0% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2022.

Le imposte sul reddito del periodo ammontano a 77,8 milioni di euro, con un incremento di 33,3 milioni di euro rispetto all'onere stimato al 30 settembre 2022.

Il tax rate complessivo della Banca si attesta al 22,7%, in aumento rispetto al corrispondente dato del terzo trimestre 2022 (17,6%) come conseguenza della minor incidenza sul risultato dei dividendi da partecipazioni assoggettati ad imposizione ridotta.

Il totale complessivo degli Asset under Management intermediati dalla Banca per conto della clientela e preso a riferimento per le comunicazioni ad Assoreti ammonta al 30 settembre 2023 a circa 87,8 miliardi di euro, con un incremento del 6,8% rispetto all'esercizio precedente. La raccolta netta ha raggiunto 4,3 miliardi di euro, in aumento del 7,0% rispetto ai dati registrati alla fine del corrispondente periodo del 2022.

6.2 Andamento di BG Fund Management Luxembourg Sa

BG Fund Management Luxembourg Sa (di seguito BGFML) è una Società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione delle Sicav promosse dal Gruppo Banca Generali (LUX IM Sicav, BG Collection Investments²²) e della Sicav denominata "BG Private Markets" riservata ad investitori istituzionali.

BGFML ha chiuso il terzo trimestre 2023 con un utile in corso di formazione di 114,0 milioni di euro, in calo rispetto ai 123,3 milioni di euro registrati alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (-9,3 milioni di euro). Tale contrazione è principalmente imputabile alle commissioni di performance, che scendono a 10,2 milioni di euro, con una diminuzione di 7,4 milioni di euro, e alle commissioni di gestione che si attestano a 242,7 milioni di euro, a fronte dei 248,0 milioni di euro del terzo trimestre 2022.

Il margine di intermediazione si attesta così a 138,3 milioni di euro (-9,9 milioni di euro rispetto al dato del corrispondente periodo del 2022); i costi operativi sono pari a 8,1 milioni di euro (+0,7 milioni) di cui 4,9 afferenti al personale.

Il patrimonio netto della Società ammonta a 81,6 milioni di euro, al netto dei dividendi già erogati, in acconto sul risultato 2023 e a saldo per il 2022, per un ammontare pari a 118,2 milioni di euro.

Complessivamente, i patrimoni in gestione al 30 settembre 2023 ammontano a 19.364 milioni di euro facendo registrare un aumento di 802 milioni rispetto ai 18.562 milioni di euro del 31 dicembre 2022.

²¹ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle altre spese amministrative, dei recuperi di imposte dalla clientela. Conseguentemente, l'aggregato degli altri proventi è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 60,1 milioni di euro relativamente al 2023 e di 61,5 milioni per il 2022. Inoltre, gli oneri per contributi obbligatori versati dalla Banca, ai sensi delle direttive DSGD e BRRD per la salvaguardia del sistema bancario (contributi al FITD, al Fondo di Risoluzione Unico europeo e al Fondo di Risoluzione nazionale per interventi pregressi), sono stati scorporati dall'aggregato delle spese amministrative e riclassificati a voce propria al fine di meglio rappresentare l'evoluzione dei costi più strettamente legati alla struttura operativa della Banca.

²² Nuova denominazione di BG Selection Sicav dal 22 aprile 2022.

6.3 Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, Società specializzata nell'instestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso il terzo trimestre 2023 in leggero utile e con un patrimonio netto pari a circa 1,0 milioni di euro.

Il margine di intermediazione si attesta a circa 1,0 milioni di euro e copre sostanzialmente i costi operativi.

Gli Asset Under Management ammontano a 1.457 milioni di euro (1.334 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

6.4 Andamento di BG Valeur S.A.

BG Valeur S.A. è entrata a far parte del Gruppo Banca Generali in data 15 ottobre 2019 e costituisce una boutique finanziaria attiva nella gestione di patrimoni e nel private banking con sede a Lugano, in Svizzera.

La Società ha chiuso il terzo trimestre 2023 con una perdita, determinata sulla base dei principi contabili locali, di 478,1 migliaia di CHF (489,1 migliaia di euro).

I ricavi derivanti principalmente dalla gestione di patrimoni e dall'attività di advisory ammontano a circa 6,6 milioni di CHF; i costi operativi ammontano complessivamente a 6,3 milioni di CHF (di cui 4,8 afferenti al personale).

Il patrimonio netto civilistico di BG Valeur S.A. al 30 settembre 2023 si attesta a 2,4 milioni di CHF.

Al 30 settembre 2023 gli Asset Under Management ammontano a 1.010 milioni di euro in aumento rispetto agli 887 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

6.5 Andamento di BG Suisse Private bank S.A.

BG Suisse S.A. è una società di capitali di diritto svizzero, con sede in Lugano, costituita da Banca Generali in data 8 ottobre 2021 con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF al fine di dare vita ad un nuovo hub transfrontaliero di servizi private, in grado di sfruttare la discontinuità che si sta registrando sul mercato svizzero, per effetto degli importanti cambiamenti normativi introdotti al fine di avvicinarsi alla regolamentazione europea dei servizi finanziari. A tale fine, nel mese di gennaio 2022, la Società ha presentato apposita istanza all'Autorità Federale di Vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) volta a ottenere una licenza bancaria per poter operare nel territorio elvetico.

In data 5 settembre 2023, la società ha infine ottenuto dalla FINMA l'autorizzazione preliminare all'avvio dell'attività bancaria, subordinata al rispetto di alcuni requisiti, fra cui il possesso di una dotazione adeguata di capitale proprio.

Conseguentemente, in data 14 settembre 2023, Banca Generali ha effettuato un ulteriore aumento di capitale di 40 milioni di CHF volto a integrare il capitale sociale statutario come previsto dal nuovo Statuto Societario portando il capitale sociale complessivamente versato dalla costituzione a 60 milioni di CHF.

Soddisfatti tali requisiti l'autorizzazione definitiva è stata concessa in data 7 novembre 2023 e si ritiene che la nuova banca possa avviare la propria operatività già dal mese di dicembre 2023.

Da marzo 2024 la Società potrà quindi estendere l'attività di distribuzione dei propri servizi bancari anche alla clientela italiana.

Nel corso dei primi nove mesi del 2023, la Società, ancora in fase di start up, ha continuato l'acquisizione del personale e lo sviluppo dell'infrastruttura tecnologica e operativa necessaria per avviare l'attività bancaria e ha chiuso il terzo trimestre con una perdita, determinata sulla base dei principi contabili locali, di circa 5,2 milioni di CHF (5,3 milioni di euro).

I costi operativi ammontano complessivamente a 5,2 milioni di CHF (di cui 2,9 milioni afferenti al personale).

Il patrimonio netto civilistico di BG Suisse ammonta, al 30 settembre 2023, a 46,2 milioni di CHF.

7. I Criteri di formazione e di redazione

Il Resoconto Intermedio sulla Gestione relativo ai primi nove mesi del 2023 viene predisposto sulla base del contenuto previsto dal previgente articolo 154 ter comma 5 del D.lgs. 58/98.

Si evidenzia a tale proposito, come il Legislatore nazionale, nell'ambito del recepimento della Direttiva 2013/50/UE (c.d. Transparency 2), ha emanato il D.lgs. 16 febbraio 2016 n. 25 che modifica ampiamente la summenzionata disposizione prevedendo:

- l'abrogazione del Resoconto Intermedio sulla Gestione;
- la facoltà per gli emittenti di continuare a comunicare al pubblico su base volontaria e in conformità ai principi e criteri applicativi stabiliti dalla Consob "informazioni finanziarie periodiche aggiuntive" rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale.

La Consob, con delibera n. 19770 del 26.10.2016, ha aggiornato il Regolamento emittenti con il nuovo art. 82-ter, che prevede che gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine:

- a) rendano pubblica l'intenzione di comunicare le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, specificando i relativi elementi informativi, in modo che le decisioni adottate risultino chiare e stabili nel tempo;
- b) specifichino i termini per l'approvazione e la pubblicazione dell'informativa da parte dell'Organo competente;
- c) garantiscano la coerenza e la correttezza delle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive diffuse al pubblico e la comparabilità dei relativi elementi informativi con i corrispondenti dati contenuti nelle relazioni finanziarie precedentemente diffuse al pubblico;
- d) assicurino un accesso rapido, non discriminatorio e ragionevolmente idoneo a garantirne l'effettiva diffusione delle informazioni in tutta l'Unione Europea.

In coerenza con lo sviluppo del quadro normativo delineato e tenuto conto delle esigenze degli stakeholder, Banca Generali ha deciso di mantenere la comunicazione al pubblico della propria informativa finanziaria trimestrale attraverso la redazione del Resoconto Intermedio sulla Gestione.

Il Resoconto Intermedio sulla Gestione fornisce:

- a) una descrizione generale della situazione patrimoniale e dell'andamento economico dell'emittente e delle sue imprese controllate nel periodo di riferimento;
- b) un'illustrazione degli eventi rilevanti e delle operazioni che hanno avuto luogo nel periodo di riferimento e la loro incidenza sulla situazione patrimoniale dell'emittente e delle sue imprese controllate.

Il presente documento contiene i seguenti dati quantitativi sulla situazione patrimoniale nonché sull'andamento economico:

- lo stato patrimoniale sintetico consolidato alla data di chiusura al 30 settembre confrontato con i dati di chiusura dell'ultimo esercizio;
- il conto economico sintetico consolidato dei primi nove mesi dell'esercizio confrontato con i dati relativi al corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
- il prospetto della redditività complessiva dei primi nove mesi dell'esercizio confrontato con i dati relativi al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La situazione patrimoniale consolidata è rappresentata sintetizzando le principali voci dell'attivo e del passivo. La situazione economica consolidata viene presentata in forma riclassificata sintetica con l'evidenziazione dei margini reddituali intermedi sino all'utile netto.

Vengono altresì presentate delle note illustrative, contenenti riferimenti ai principi contabili utilizzati e altre note esplicative specifiche relative alle operazioni effettuate nel corso del periodo di riferimento.

Gli importi dei prospetti contabili e delle note di commento sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente evidenziato.

La situazione patrimoniale economica consolidata presentata nel Resoconto Intermedio sulla Gestione è stata predisposta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Resoconto intermedio non include tuttavia il Rendiconto finanziario, nonché talune note illustrative che sarebbero richieste per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del periodo di Banca Generali S.p.A. e del Gruppo Banca Generali in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

7.1 Principi contabili

I Principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono i medesimi già applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2023 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

Principi contabili internazionali omologati in esercizi precedenti ed entrati in vigore nel 2023	Regolamento di omologazione	Data pubblicazione	Data di entrata in vigore
IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	2021/2036	23/11/2021	01/01/2023
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021)	2022/357	03/03/2022	01/01/2023
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021)	2022/357	03/03/2022	01/01/2023
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021)	2022/1491	09/09/2022	01/01/2023

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata ad esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2023 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche del Gruppo.

Procedure di stima

La redazione del Resoconto Intermedio sulla Gestione richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Resoconto intermedio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie, per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, sono:

- la quantificazione degli stanziamenti per incentivazioni del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione delle incentivazioni alla rete di distribuzione in corso di maturazione;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente e differita.

7.2 Area di consolidamento e aggregazioni aziendali

L'area di consolidamento, determinata in base all'IFRS10, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

Denominazione	sede		tipo	Rapporto Partecipazione		% voti
	legale	operativa		Rapp.	Partecipante	
Banca Generali S.p.A.	Trieste	Trieste, Milano		Capogruppo		
BG Fund Management Luxembourg S.A.	Luxemb.	Luxemb.	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Generfid S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
BG Suisse S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
BG Valeur S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Generali	90,1%	90,1%

Legenda: tipo controllo:

(1) controllo ex art 2359 comma1 n.1 (maggioranza diritti di voto in Assemblea)

Nei primi nove mesi dell'esercizio 2023 non vi sono state variazioni del perimetro di consolidamento.

Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni economiche e patrimoniali al 30 settembre 2023 della Capogruppo e quelle trasmesse dalle Società controllate, opportunamente riclassificate e adeguate per tener conto delle esigenze di consolidamento. I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

Trieste, 13 novembre 2023

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 154-bis, comma secondo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

Il sottoscritto Dott. Tommaso DI RUSSO, *Chief Financial Officer* nonché Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BANCA GENERALI S.p.A., con sede legale in Trieste, Via Machiavelli n. 4, iscritta nel Registro delle Imprese di Trieste al n. 103698, ai sensi dell'articolo 154-*bis*, comma secondo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, a quanto gli consta in funzione della posizione ricoperta,

dichiara

che il Resoconto intermedio sulla Gestione al 30 settembre 2023 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Trieste, 13 novembre 2023

Dott. Tommaso Di Russo
*Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*
BANCA GENERALI S.p.A.

